



# PROVINCIA DI VERCELLI

## Tutela Ambientale

UFFICIO Rifiuti, Emissioni in Atmosfera,  
Inquinamenti e Bonifiche

Atto N. 420 N. Mecc. PDET-431-2017 del 15/03/2017  
del 16 / 03 / 2017

**Oggetto: Provvedimento di aggiornamento per modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 189 del 22/01/2013, rilasciata alla ditta POLIOLI S.p.A. (sede legale in Via Lorenzo Perosi, 40 - 15057 - TORTONA (AL)) per l'esercizio delle attività dell'installazione di Via Ettore Ara, n. 48/50 - 13100 Vercelli (VC).**

### IL DIRIGENTE RESPONSABILE

**Vista** la Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

**Visto** il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., recante norme in materia ambientale, in particolare la parte II, che disciplina le procedure per la VIA, la VAS e l'IPPC;

**Vista** la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, sicurezza, protezione del suolo e delle acque sotterranee;

**Visto** il titolo III bis alla parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. recante norme in materia di incenerimento e coincenerimento dei rifiuti;

**Visto** il regolamento Parlamento europeo e Consiglio Ue 166/2006/Ce: "Istituzione di un registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti";

**Vista** la Circolare del MATTM n. prot. 22295 del 27/10/2014 recante Linee di indirizzo sulle modalità applicative delle disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del D. Lgs. 152/2006, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46;

**Visto** il Decreto del MATTM n. 272 del 13/11/2014 recante modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'art. 5, c. 1, lett. v-bis), del D. Lgs. 152/2006;

**Vista** la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, ed in particolare agli articoli 7, 8, 14, 14-bis, 14-ter, 14-quater;

**Visto** il decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105, recante attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose;

**Vista** la legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i., recante disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione;

**Vista** la Circolare del MATTM n. prot. 22295 del 27/10/2014 recante Linee di indirizzo sulle modalità applicative delle disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del D. Lgs. 152/2006, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46;

**Visto** il Decreto del MATTM n. 272 del 13/11/2014 recante modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'art. 5, c. 1, lett. v-bis), del D. Lgs. 152/2006;

**Visto** il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24/04/2008 recante "Modalità anche contabili e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";

**Vista** la Delibera del Consiglio Regionale n. 211-34747 del 30/07/2008, di "Aggiornamento degli allegati alla legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 (Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione, a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D. Lgs. n. 4/2008)";

**Vista** la D.G.P. n. 12 del 7 Luglio 2011, con cui sono state aggiornate le delibere di G.P. n. 4899/2004 e n. 1226/2006, per la parte inerente l'acconto delle tariffe istruttorie, al fine di recepire le indicazioni dettate dal Decreto Ministeriale del 24/04/2008, recante "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 Febbraio 2005, n. 59", come adeguato dalla D.G.R. 22 dicembre 2008, n. 85-10404, e con cui si è stabilito che le tariffe istruttorie sono da versare all'atto di presentazione dell'istanza per una nuova Autorizzazione Integrata Ambientale, per la modifica sostanziale e per il rinnovo di un'Autorizzazione Integrata Ambientale, pena l'irricevibilità della domanda stessa;

**Visto** il decreto del Presidente della Giunta Regionale 20 febbraio 2006, n. 1/R, regolamento regionale recante disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio delle aree esterne, modificato dal decreto del Presidente di Giunta Regionale del 2 agosto 2006, n. 7/R e dal decreto del Presidente di Giunta Regionale del 4 dicembre 2006 n. 13/R;

**Vista** la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44, "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" che, all'art. 36, comma 2, stabilisce *"In campo ambientale ed energetico, le Province provvedono al rilascio coordinato in un unico provvedimento dell'approvazione di progetti o delle autorizzazioni, nulla osta, concessioni o di altri atti di analoga natura per tutte le attività produttive e terziarie, nonché al relativo controllo integrato"*;

**Vista** la D.G.R. n. 20-192 del 12/06/2000 avente per oggetto "Criteri e modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e recupero di rifiuti di cui al D.L.gs 22/97";

**Visto** il DPR n. 160/2010 *"Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi*

dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.", entrato in vigore in data 01/10/2011;

#### **PREMESSO CHE:**

- l'Autorizzazione Integrata Ambientale (di seguito A.I.A.) è il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione rientrante fra quelle dell'allegato VIII della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti di cui al titolo III-bis dello stesso decreto ai fini dell'individuazione delle soluzioni più idonee al perseguimento degli obiettivi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento;
- ai sensi dell'art. 5 c. 1 lett. i-quater) della Parte II del D. Lgs. 152/06 è definita "**installazione**" l'unità tecnica permanente, in cui sono svolte una o più attività elencate all'Allegato VIII alla Parte II del D. Lgs. 152/06 e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento;
- ai sensi dell'art. 5 c. 1 lett. r-bis) della Parte II del D. Lgs. 152/06 è definito "**gestore**" qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella sua totalità o in parte, l'installazione oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico della medesima;
- i Gestori POLIOLI S.p.A. ed ESSEDIOL s.r.l. sono stati autorizzati con Autorizzazione Integrata Ambientale (di seguito A.I.A.) n. 189 del 22/01/2013 (primo rinnovo) per l'installazione di Via Ettore Ara, n. 48/50 - 13100 VERCELLI, per lo svolgimento delle attività di cui ai codici IPPC:
  - codice IPPC 4.1b:** *Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base come idrocarburi ossigenati, segnatamente alcoli, aldeidi, chetoni, acidi carbossilici, esteri, acetati, eteri, perossidi, resine, epossidi;*
  - codice IPPC 5.1:** *Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R1, R5, R6, R8 ed R9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno;*

#### **VISTE:**

- le **comunicazioni di modifica non sostanziale** dell'A.I.A. presentate dai Gestori Polioli S.p.A. e Essediol s.r.l. al SUAP del Comune di Vercelli in data 05 Agosto 2013 e per conoscenza alla Provincia di Vercelli (ns. **prot. di ricevimento 60278 e 60385 del 05/08/2013**) relative ai seguenti punti:
  - utilizzo di parte dell'impianto pentaeritrite/formiato di calcio, in capo a Polioli S.p.A., per la sola produzione di formiato di calcio per sintesi diretta tra acido formico e calce idrata, e utilizzo dei serbatoi F706 e F708 come stoccaggio dell'acido formico escludendoli dallo stoccaggio dei rifiuti da incenerire conto terzi;

- introduzione nel ciclo produttivo del trimetilpropano (TMP), in capo a Essediol s.r.l., indifferentemente idrato di potassio o idrato di sodio (soda caustica) in base alle esigenze di mercato;

**SENTITI** in merito il Comune di Vercelli, l'A.S.L. "VC", l'ARPA e le ditte Polioli S.p.A. e Essediol s.r.l. ad apposita seduta di tavolo tecnico tenutasi in data 24/09/2013, durante la quale si è anche espresso l'Organo Tecnico di VIA;

**VISTA** la nota della Provincia n. prot. 77507 del 10/10/2013 trasmessa al SUAP del Comune di Vercelli e per conoscenza al Comune di Vercelli, all'ASL VC - SISP, ad ARPA e alle ditte Polioli S.p.A. e Essediol s.r.l., in esito al tavolo tecnico del 24/09/2013, con la quale è stato trasmesso il parere in merito alla non sostanzialità delle modifiche comunicate e con la quale si evidenziava la necessità di procedere ad un aggiornamento del provvedimento A.I.A. n. 189 del 22/01/2013 per modifica non sostanziale con l'inserimento delle seguenti modifiche:

- nella tabella A1 dell'Allegato A "Condizioni generali dell'A.I.A.", per la fase produttiva "TMP" verrà introdotta anche il potassio idrossido quale materia prima utilizzata. Verrà inoltre inserita la fase relativa alla produzione di formiato di calcio in alternativa alla produzione di pentaeritrite. Nel caso in cui la ditta intenda riattivare la produzione di pentaeritrite, dovrà trasmettere apposita domanda di modifica non sostanziale dell'A.I.A.. Sempre nell'allegato A verrà inoltre modificata la capacità massima istantanea di stoccaggio relativa all'attività di incenerimento (da 400 a 300 mc) e contestualmente sarà aggiornata la prescrizione n. 23 con l'eliminazione dei serbatoi F706 ed F708;
- verrà aggiornata la tabella A2 "Emissioni in atmosfera". Per il punto di emissione E6 verrà indicata la seguente fase di provenienza "FORMIATO SODICO/POTASSICO - stoccaggio e cristallizzazione", mentre per il punto di emissione E33 verrà modificata la fase di provenienza (Acido Formico - colonna lavaggio C200) e sarà inserito quale parametro inquinante il COV in sostituzione della formaldeide. Per i camini E39 e E128, 129, 130, 130 bis, 131, 131 bis verrà modificata la descrizione della fase di provenienza delle emissioni inserendo Acido formico in sostituzione di Pentaeritrite. Per tutti i restanti camini associati all'impianto penta verrà indicata la dicitura "inattivo";
- nella tabella 1.1 il Piano di Monitoraggio e Controllo allegato all'A.I.A. verranno inserite anche carbonato di calcio e acido formico quali materie prime e al potassio idrossido verrà associato anche l'impianto TMP quale fase di utilizzo (in aggiunta a NPG1/NPG2 già presenti). Le restanti tabelle del Piano di Monitoraggio verranno aggiornate in funzione dell'attivazione della produzione di acido formico.

**DATO ATTO** che con Determina Dirigenziale n. 124 del 20/01/2014 sono state volturate, a favore del Gestore Polioli S.p.A.:

- tutte le parti dell'A.I.A. n. 189 del 22/01/2013 precedentemente in capo a Essediol;
- le parti dell'A.I.A. n. 45294 del 18/06/2009 relative alle caldaie Bono1, Bono2 e Bono 3 (impianto termico per la produzione di vapore di

proprietà Polioli) precedentemente in capo a Alpiq Vercelli s.r.l. fermo restando il rispetto delle prescrizioni impartite con la determina in questione;

**VISTA** la **comunicazione di modifica non sostanziale** dell'A.I.A. presentata da Polioli S.p.A. alla Provincia di Vercelli in data **08/04/2014 (ns. prot. di ricevimento 11554)** e per conoscenza al Comune di Vercelli e ad ARPA – Dipartimento di Vercelli, relativa alla richiesta di produrre olio di soia epossidato da olio di soia e acqua ossigenata con lo scopo di sfruttare le infrastrutture esistenti e già installate dedicate a produzione di pentaeritrite, stoccaggio reflui conto terzi (serbatoi F603 e F612) ed impianti/sezioni non utilizzate dell'ex-impianto acido formico.

**SENTITI** in merito il Comune di Vercelli, l'A.S.L. "VC", l'ARPA e la Ditta Polioli S.p.A. ad apposita seduta di tavolo tecnico tenutasi in data 16/05/2014, durante la quale si è anche espresso l'Organo Tecnico di VIA;

**VISTA** la nota della Provincia n. prot. 16609 del 22/05/2014 trasmessa alla Ditta Polioli S.p.A., al Comune di Vercelli, all'ASL VC – SISP e ad ARPA – Dipartimento Vercelli, in esito al tavolo tecnico del 16/05/2014, con la quale si comunicava la non sostanzialità della modifica comunicata e si evidenziava la necessità di procedere ad un aggiornamento per modifica non sostanziale del provvedimento A.I.A. n. 189 del 22/01/2013 fermo restando la trasmissione dei seguenti documenti/chiarimenti:

- copia della dichiarazione di non aggravio del preesistente livello di rischio, con riferimento al decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, e s.m.i., recante attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose;
- chiarimenti in merito ai camini E52, E119, E121, E122 ed E123 associati alla produzione di acido formico e non individuati nella precedente comunicazione di modifica non sostanziale dell'AIA presentata dalla Ditta il 05/08/2013.

**VISTA** la nota della Ditta datata 27/09/2014, trasmessa alla Provincia in data 25/05/2015 n. prot. di ricevimento 19126, di trasmissione della documentazione e dei chiarimenti di cui sopra;

**VISTA** altresì la nota della Ditta Polioli S.p.A. n. prot. di ricevimento **14461 del 07/05/2014**, con la quale è stata comunicata la **dismissione dell'impianto di produzione di anidride maleica**, con vendita e smantellamento di parte dei componenti. Di tale comunicazione si è preso atto nell'ambito del tavolo tecnico del 16/05/2014 sopra citato;

**VISTA** la Relazione Tecnica di ARPA Piemonte Nord Est pervenuta in data 10/03/2016 (ns. prot. di ricevimento 7395) relativa agli accertamenti condotti per segnalazione odori molesti del 15/01/2016;

**CONSIDERATO INOLTRE CHE:**

- in data 11 aprile 2014 è entrato in vigore il D.Lgs. 4 marzo 2014 n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)" che ha modificato il D.Lgs. 152/06 in materia di A.I.A.;
- con l'entrata in vigore del D.Lgs. 46/2014 non è più contemplato il rinnovo periodico dell'A.I.A., sostituito dal riesame dell'autorizzazione da parte dell'autorità competente che, salvo gli altri casi definiti dall'art. 29-octies del d.lgs. 152/06, deve essere comunque disposto entro 10 (oppure 12, o 16) anni dal rilascio dell'autorizzazione o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione;
- come successivamente chiarito dalle linee guida del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 27 ottobre 2014, prot. 22295, di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di IPPC alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 46/2014, le scadenze delle A.I.A. in vigore alla data del 11 aprile 2014 sono prorogate conformemente alla nuova periodicità prevista per i riesami, pari a 10 (oppure 12, o 16) anni;
- il D. Lgs. 46/2014 ha inoltre introdotto il titolo III bis alla Parte IV del D. Lgs. 152/2006 recante norme in materia di incenerimento e coincenerimento dei rifiuti, abrogando il D. Lgs. 11 maggio 2005, n. 133;

#### **RILEVATO CHE:**

- per i motivi sopra descritti, si intende di fatto prorogata la durata dell'A.I.A. in conformità alle nuove disposizioni sul riesame ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06. Si rende pertanto necessario eliminare dall'A.I.A. la prescrizione relativa all'obbligo, da parte del Gestore, di presentare domanda di rinnovo almeno sei mesi prima dalla data di scadenza dell'A.I.A. sostituendola con l'obbligo di presentazione della domanda di riesame dell'A.I.A. entro dieci anni a decorrere dalla data di emanazione del provvedimento di rinnovo A.I.A. n. 189 del 22/01/2013, ovvero dell'ultimo successivo riesame sull'intera installazione eventualmente effettuato;
- sempre in virtù delle nuove disposizioni normative si rende inoltre necessario aggiornare il codice IPPC associato all'attività **5.1** svolta dalla Ditta modificandolo in **5.2 lett. b** "Smaltimento di rifiuti in impianti di incenerimento di rifiuti (...): b) per i rifiuti pericolosi con una capacità superiore a 10 Mg/giorno";
- è inoltre opportuno aggiornare il provvedimento di A.I.A. tenendo conto anche delle nuove disposizioni introdotte dal D.Lgs. 46/2014 che si applicano a tutte le installazioni, e in particolare degli obblighi concernenti le comunicazioni di modifica, i casi di violazione delle condizioni dell'autorizzazione, gli incidenti e gli imprevisti e le misure di protezione del suolo e delle acque sotterranee e della presentazione della relazione di riferimento come definita dall'art. 5, comma 1, lettera v-bis, del D.Lgs. 152/06;
- in virtù del punto precedente Polioli ha trasmesso la verifica preliminare il 28/09/2015 (n. prot. di ricevimento ai sensi dell'allegato 1 al DM 272/2014,).

**DATO ATTO CHE** con nota n. 9504 del 30/03/2016 la Provincia ha ritenuto di comunicare l'avvio di procedimento finalizzato all'aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale:

- per le modifiche non sostanziali come sopra riportate;
- per l'adeguamento dell'autorizzazione agli ultimi aggiornamenti normativi introdotti dal D. Lgs. 46/2014 relativamente alla disciplina IPPC, parte II del D. Lgs. 152/2006, ed alle attività di incenerimento rifiuti, di cui al Titolo III-bis della Parte IV del D. Lgs. 152/2006 s.m.i.;
- per recepire nel provvedimento autorizzativi le prescrizioni emerse durante i sopralluoghi ARPA per segnalazione di odori molesti.

**VISTA** la **comunicazione di modifica non sostanziale** dell'A.I.A. presentata dalla Ditta Polioli S.p.A. alla Provincia di Vercelli in data 22/04/2016 (n. prot. di ricevimento 12270) e per conoscenza al Comune di Vercelli e ad ARPA – Dipartimento di Vercelli, relativa alla richiesta di avvio della produzione di DBE-IB negli impianti di produzione del Dimetilestere (DME) nel rispetto della capacità produttiva nominale autorizzata di 10.000 t/a per la produzione di DBE-IB e DME.

**SENTITI** in merito il Comune di Vercelli, l'A.S.L. "VC", l'ARPA e la Ditta Polioli S.p.A. ad apposita seduta di tavolo tecnico tenutasi in data 30/05/2016, durante la quale si è anche espresso l'Organo Tecnico di VIA;

**VISTA** la nota della Provincia n. prot. 17524 del 16/06/2016 trasmessa alla Ditta Polioli S.p.A., al Comune di Vercelli, all'ASL VC – SISP e ad ARPA – Dipartimento Vercelli, in esito al tavolo tecnico del 30/05/2016, con la quale si comunicava la non sostanzialità della modifica comunicata e si evidenziava la necessità di procedere ad un aggiornamento per modifica non sostanziale del provvedimento A.I.A. n. 189 del 22/01/2013;

**VISTA** la nota della Ditta datata 14/06/2016 n. prot. di ricevimento 17343, di formalizzazione di alcune precisazioni relative ai serbatoi di stoccaggio fornite in ambito del tavolo tecnico del 30/05/2016;

**RILEVATO** che la Ditta ha provveduto a versare la somma dovuta per le spese istruttorie pari a 300,00 Euro in data 07/07/2016;

#### **VISTI**

- gli esiti del tavolo tecnico del 14/04/2016 convocato per il procedimento di aggiornamento dell'A.I.A., il parere ARPA del 20/06/2016 e le note Polioli del 04/04/2016 (n. prot. di ricevimento 10035) relativa alle soluzioni tecniche per la riduzione delle emissioni odorigene e del 04/05/2016 (n. prot. di ricevimento 13430 del 04/05/2016) di richiesta di esclusione dei sistemi di analisi in continuo degli inquinanti acido cloridrico e ammoniacale all'emissione E188, termodistruttore;
- gli esiti del tavolo tecnico del 18/11/2016 nell'ambito del quale è stata condivisa con ARPA, Comune, ASL VC, VV.F. e AIOS la bozza di allegato tecnico del provvedimento di aggiornamento dell'A.I.A. e sono state

richieste integrazioni nel merito dei contenuti della Verifica Preliminare, trasmesse in seguito dal Gestore in data 19/01/2017;

- la nota n. 8369 del 15/03/2017 con cui la Provincia ha preso atto dei contenuti della Verifica Preliminare trasmessa il 28/09/2015 ai sensi dell'allegato 1 al DM 272/2014, e successivamente integrata il 19/01/2017 (n. prot. di ricevimento 1462), e dalla quale emerge la non sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento

**RITENUTO** pertanto necessario procedere ad un aggiornamento dell'A.I.A. n. 189 del 22/01/2013, al fine di recepire le modifiche intervenute nell'installazione come sopra riepilogate e renderla conforme alla normativa attualmente vigente a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 46/2014;

**CONSIDERATO** infine che:

- con riferimento all'ambito di applicazione del D.P.R. 160/2010, allo stato interpretativo attuale (cfr. nota del 03/05/2011 a firma degli uffici legislativi del Ministero della Semplificazione normativa e del Ministero dello sviluppo economico), per quanto riguarda le istanze di A.I.A. unica eccezione ammessa, alla luce della sua assoluta peculiarità, è quella rappresentata dal procedimento di autorizzazione degli impianti di smaltimento e recupero rifiuti, per i quali vigono le procedure previste dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- con la D.D. n. 124 del 20/01/2014 prima citata tutte le parti dell'A.I.A. n. 189 del 22/01/2013 precedentemente in capo alla ditta Essediol s.r.l. sono state volturate a favore della ditta Polioli S.p.A., che rappresenta pertanto l'unica titolare del provvedimento A.I.A. in questione rilasciato per lo stabilimento di Via Ettore Ara, n. 48/50 - Vercelli, dove si svolgono anche attività di smaltimento rifiuti;

**RITENUTO** pertanto, in virtù di quanto sopra esposto, che l'adozione del presente provvedimento spetti alla Provincia di Vercelli e non al SUAP competente, in quanto il procedimento di autorizzazione in questione esula dall'ambito di applicazione del D.P.R. 160/2010;

**ATTESO** che la competenza del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 267 del 18/08/2000;

#### **DETERMINA**

- di aggiornare per modifica non sostanziale**, ai sensi dell'art. 29- nonies del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., l'A.I.A. n. 189 del 22/01/2013 e s.m.i. rilasciata al Gestore **Polioli S.p.A.**, per l'esercizio, presso l'installazione sita in Via Ettore Ara, n. 48/50 - 13100 Vercelli (VC), delle attività di cui ai **codici IPPC**:

- 4.1b**: "*Fabbricazione di prodotti chimici organici e in particolare idrocarburi ossigenati, segnatamente alcoli, aldeidi, chetoni, acidi carbossilici, esteri e miscele di esteri, acetati, eteri, perossidi e resine epossidiche*";

- **5.2 lett. b** "Smaltimento di rifiuti in impianti di incenerimento di rifiuti (...): b) per i rifiuti pericolosi con una capacità superiore a 10 Mg/giorno";
- **che** il presente provvedimento sostituisca integralmente tutte le parti dell'A.I.A. n. 189 del 22/01/2013 e s.m.i., e sia sempre custodito, anche in copia, presso l'impianto e messo a disposizione delle autorità competenti al controllo;
- di **stabilire** che entro il termine di **30 giorni** dalla data di notifica del presente provvedimento, la ditta deve presentare, ai fini della loro accettazione, l'aggiornamento delle garanzie finanziarie a copertura degli obblighi derivanti dall'attività di gestione rifiuti esercitata, secondo le modalità individuate dalla DGR 20-192 del 12/6/2000 e s.m.i.. L'efficacia del presente provvedimento è subordinata all'accettazione da parte della scrivente delle garanzie finanziarie prestate.

La validità del presente atto è subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni generali:

1. la presente autorizzazione deve essere sempre custodita, anche in copia, presso l'impianto e messa a disposizione delle autorità competenti al controllo;
2. la situazione impiantistica, riepilogata negli Allegati A e B alla presente autorizzazione, di cui fanno parte integrante e sostanziale, deve rispettare quella descritta nell'istanza di autorizzazione, rinnovo e successive modifiche;
3. le attività devono essere svolte nel rispetto delle prescrizioni, dei valori limite di emissione, dei parametri e delle misure tecniche equivalenti riportate negli Allegati A e B alla presente autorizzazione, di cui ne fanno parte integrante e sostanziale;
4. il Gestore deve attuare quanto previsto nel piano di monitoraggio e controllo, riportato nell'Allegato A, ed i dati relativi devono essere comunicati al Comune competente, alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'ARPA, secondo le scadenze e le modalità riportate nel piano, in continuità con le precedenti attività di monitoraggio e controllo;
5. qualora si verifichi un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, in aria, acqua o suolo, il Gestore deve informare la Provincia e l'ARPA **immediatamente e comunque entro e non oltre le otto ore successive all'evento**, fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana. In tali casi l'autorità competente potrà disporre la riduzione e/o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere all'adozione tempestiva delle misure necessarie per garantire un ripristino della conformità dell'impianto nel più breve tempo possibile;
6. ai sensi dell'art. 29-decies, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore deve **informare immediatamente la Provincia di Vercelli e l'ARPA in caso di violazione delle condizioni dell'autorizzazione**, e

- deve provvedere ad adottare nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità;
7. ai sensi dell'art 29-undecies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in caso di **incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente**, il Gestore deve adottare immediatamente le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti e deve inoltre informare immediatamente la Provincia di Vercelli e l'ARPA dell'evento accaduto e delle misure adottate;
  8. ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. il Gestore deve comunicare alla Provincia di Vercelli tramite Posta Elettronica Certificata (PEC), **almeno 60 giorni prima** della data di realizzazione prevista, **le modifiche in progetto relative a caratteristiche, funzionamento o potenziamento dell'installazione, che possano produrre effetti sull'ambiente**. La Provincia, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'Autorizzazione Integrata Ambientale o le relative condizioni, ovvero se rileva che la modifica è sostanziale, come definito dall'art. 5, comma 1, lettera l) e l-bis) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ne dà notizia al Gestore entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione, procedendo secondo quanto previsto dal comma 2 dell'art. 29-nonies del D.Lgs.152/2006. Altrimenti, decorso il termine di 60 giorni, il Gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate;
  9. qualora le modifiche siano ritenute sostanziali dalla Provincia, oppure ad avviso del Gestore, questa deve presentare una nuova domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale aggiornata degli effetti delle modifiche progettate;
  10. ai sensi dell'art. 29-nonies comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore deve trasmettere, alla Provincia di Vercelli ed ad ARPA, ogni nuova istanza presentata per l'installazione ai sensi della normativa in materia di prevenzione dei **rischi da incidenti rilevanti**, ai sensi della normativa in materia di **valutazione di impatto ambientale** ed ai sensi della normativa in **materia urbanistica**. La comunicazione, da effettuare prima della data di realizzazione degli interventi, deve specificare gli elementi in base ai quali il Gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.
  11. ai sensi dell'art. 29-nonies del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., nel caso in cui intervengano **variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto**, il vecchio Gestore e il nuovo Gestore ne danno comunicazione **entro 30 giorni** all'autorità competente, anche nelle forme dell'autocertificazione, ai fini della volturazione dell'A.I.A.;
  12. ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nei casi previsti il presente provvedimento può essere oggetto di riesame da parte della Provincia di Vercelli, quale autorità competente, anche su proposta delle altre amministrazioni competenti in materia ambientale;

L'inosservanza, anche parziale, di quanto prescritto comporterà l'applicazione delle sanzioni previste dalle vigenti normative in materia, nonché quanto disposto dall'art. 29-decies, comma 9 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

### DISPONE

- Che ai sensi dell'art. 29-octies, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il gestore dovrà presentare **domanda di riesame** del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale n. 189 del 22/01/2013 entro **dieci anni** a decorrere dalla data di emanazione dello stesso, ovvero dell'ultimo successivo riesame sull'intera installazione eventualmente effettuato;
- Che copia del presente provvedimento, nonché dei dati relativi al monitoraggio ed ai controlli, siano messi a disposizione per la consultazione del pubblico presso l'Ufficio Emissioni - IPPC del Settore Tutela Ambientale della Provincia di Vercelli;
- Che il presente provvedimento sia notificato alla Ditta in oggetto, nonché trasmesso ad ARPA Piemonte Dipartimento di Vercelli, ASL "VC" - SISP, Comune di Vercelli e all'Associazione di Irrigazione Ovest Sesia.
- Che il presente provvedimento venga redatto in duplice originale.

*Avverso il presente Provvedimento è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza, secondo le modalità di cui alla Legge 06 Dicembre 1971 n. 1034, ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra, ai sensi del D.P.R. 24 Novembre 1971 n. 1199.*

Sono da intendersi parte integrante al presente provvedimento:

- l'**Allegato A** contenente le prescrizioni generali e tecniche in materia di emissioni in atmosfera, scarichi idrici e acque meteoriche, rifiuti, protezione suolo e sottosuolo, emissioni sonore, piano di monitoraggio e controllo;
- l'**Allegato B** contenente la planimetria generale dell'installazione.

La presente determinazione, non comportando impegno di spesa, diventa esecutiva dalla data della sua adozione ai sensi del punto 14 dell'articolo 24 del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, approvato dalla Giunta Provinciale con delibera n. 813 del 13 marzo 2008 e s.m.i..

**IL DIRIGENTE RESPONSABILE**

(Arch. Caterina Silva)



Rif. numero meccanografico PDET-431-2017

*Oggetto: Provvedimento di aggiornamento per modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 189 del 22/01/2013, rilasciata alla ditta POLIOLI S.p.A. (sede legale in Via Lorenzo Perosi, 40 - 15057 - TORTONA (AL)) per l'esercizio delle attività dell'installazione di Via Ettore Ara, n. 48/50 - 13100 Vercelli (VC).*

La presente determinazione e' stata pubblicata all'Albo Pretorio

il \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_ e vi rimarrà affissa per quindici giorni consecutivi.

Vercelli, li \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_

L'INCARICATO DEL SERVIZIO

---



**ALLEGATO A:**

**A1. CONDIZIONI GENERALI**  
**DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

**SOGGETTO INTESTATARIO DELL'AUTORIZZAZIONE - GESTORE:**

**Ragione sociale:** POLIOLI S.p.A.

**Sede legale:** Via Lorenzo Perosi, n. 40 – 15057 - Tortona (AL)

**C.F. e P. IVA** 02358490064

**UBICAZIONE IMPIANTI**

Installazione di Via Ettore Ara n. 48/50 – 13100 Vercelli (VC)

**CLASSIFICAZIONE INDUSTRIA INSALUBRE:**

Classe I, sez. A punto 8, sez. B punto 100, sez. C punti 14 e 15 (D.M. 05/09/1994)

**CODICI NOSE-P:** 105.09 (fabbricazione di prodotti chimici organici di base)  
109.03 (impianto di incenerimento)

**CODICE NACE:** 24.14

**CODICE IMPIANTO:** 2158/122.

**CODICE IPPC: 4.1 lett. b.** Fabbricazione di:

	CAPACITA' PRODUTTIVA NOMINALE
<b>Trimetilolpropano</b>	12.000 t/a
<b>Trimetilolpropano Dialliletere</b>	3.000 t/a
<b>Neopentilglicole</b>	14.000 t/a
<b>Formiato di Sodio e Potassio</b>	24.000 t/a
<b>Formaldeide a 40% (impianto FOR 1 e FOR 2)</b>	130.000 t/a
<b>Glicoli</b>	11.000 t/a
<b>Dimetilesteri e DBE-IB</b>	10.000 t/a
<b>Sodio Solfato a 25%</b>	60.000 t/a
<b>Olio di Soia Epossidato</b>	10.000 t/a
<b>Calcio Formiato</b>	6.500 t/a
<b>Produzione di Biodiesel</b>	100.000 t/a

**CODICE IPPC: 5.2 lett b.** Impianto di incenerimento

QUANTITA' AUTORIZZATA	80 t/giorno e 28.400 t/anno
CAPACITA' MAX ISTANTANEA DI STOCCAGGIO	200 m <sup>3</sup>
CARICO TERMICO NOMINALE	12.730.000 kcal/h
CAPACITA' NOMINALE	3.350 kg/h

**Tecnico Responsabile dell'impianto di incenerimento** ing. M. Aina

Operazioni individuate ai punti **D10** e **D15** dell'allegato B, alla parte IV, al D. Lgs. 152/2006, sul rifiuto CER **070101\*** in conto proprio e per conto delle società Nord Composites Italia s.r.l. (ex Polysystems S.p.A.) con sede in Monfalcone (GO) e Sirca S.p.A. con sede in San Dono di Massanzago (PD), sul rifiuto avente CER **07.01.01\*** (soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri);

**DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA:**

ATTIVITA' IPPC n. 1			TABELLA "A1"
Cod. IPPC	Sigla Fase	Descrizione	
<b>4.1B</b>	<b>FOR1</b>	Impianto per la produzione di formaldeide a 40%, sostanza liquida, classificata	



		tossica per inalazione, ingestione e contatto con la pelle, utilizzata nello stabilimento come materia prima nelle fasi TMP, NPG. La materia prima di partenza è costituita da metanolo e aria.
4.1B	FOR2	Impianto per la produzione di formaldeide a 40%, sostanza liquida, classificata tossica per inalazione, ingestione e contatto con la pelle, utilizzata nello stabilimento come materia prima nelle fasi TMP, NPG. La materia prima di partenza è costituita da metanolo e aria.
4.1B	TMP	Impianto per la produzione di trimetilolpropano, polialcole solido, bianco, di odore lievemente aromatico. Le materie prime in ingresso sono Formaldeide 40% (prodotta da FOR1 e FOR2), N-Butirraldeide, Sodio Idrossido o Potassio Idrossido e Acido Formico
4.1B	GLC	Impianto per la produzione di glicoli. La materia prima in ingresso è rappresentata da una miscela di glicoli. Il processo di purificazione dei glicoli coinvolge Monoetilenglicoli (MEG), Dietilenglicoli (DEG), Trietilenglicoli (TEG) e Propilenglicoli (MPG).
4.1B	NPG1	Impianto utilizzato come back-up dell'impianto NPG2 per la produzione di neopentilglicole, polialcole solido, di colore bianco e odore leggermente aromatico. Le materie prime in ingresso sono Formaldeide, Iso-Butirraldeide, Sodio Idrossido o Potassio Idrossido e Acido Formico
4.1B	NPG2	Impianto per la produzione di neopentilglicole, polialcole solido, di colore bianco e odore leggermente aromatico. Le materie prime in ingresso sono Formaldeide, Iso-Butirraldeide, Sodio Idrossido o Potassio Idrossido e Acido Formico.
4.1B	TMDA	Impianto per la produzione di trimetilolpropano dialliletere, liquido paglierino, di odore etereo. Le materie prime in ingresso sono trimetilolpropano, Cloruro di Allile e Sodio Idrossido.
4.1B	CAFO	Impianto per la produzione di formiato di calcio per sintesi diretta tra acido formico e calce idrata/carbonato di calcio (la produzione avviene utilizzando i serbatoi F706 e F708 e parte dell'ex impianto penta)
4.1B	ESO	Impianto per la produzione di olio di soia epossidato da olio di soia e acqua ossigenata (la produzione avviene utilizzando i serbatoi F603 e F612 e parte dell'ex impianto penta e dell'ex impianto acido formico)
4.1B	FP	Impianto di produzione di formiato di potassio.
4.1B	FS	Impianto di produzione di formiato di sodio.
4.1B	DME; DBE-IB	Impianto di produzione di Dimetilesteri o Diisobutilesteri. Le materie prime in ingresso sono Acidi bicarbossilici (adipico, glutarico e succinico) e Metanolo (per DME), ed in alternativa isobutanolo (per DBE-IB).
4.1B	SS	Impianto di produzione di solfato di sodio.
4.1B	BD	Impianto di produzione di Biodiesel. Le materie prime in ingresso sono oli vegetali, alcool metilico, Metilato di Sodio (sol. al 30% in Metanolo), Acido Acetico. Dal processo si ottiene come sottoprodotto Glicerina.
<b>ATTIVITA' IPPC n. 2</b>		
<b>Cod. IPPC</b>	<b>Sigla Fase</b>	<b>Descrizione</b>
5.2 B	TDR	Impianto di incenerimento rifiuti liquidi pericolosi CER 070101*
<b>ATTIVITA' NON IPPC</b>		
<b>Sigla Fase</b>		<b>Descrizione</b>
<b>Centrale termica di potenzialità 47,9 MW</b>		La Centrale Termica è costituita da 3 generatori, alimentati a gas naturale, che possono operare in parallelo: Bono1 di potenza termica al focolare di 20,2 MW; Bono2 di potenza termica al focolare di 18,8 MW; Bono3 di potenza termica al focolare di 8,9 MW.

Per gli schemi impiantistici e le planimetrie dello stabilimento si rimanda agli allegati tecnici presentati dall'impresa unitamente all'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale e di rinnovo.



\*\*\*\*\*

## **A2. PRESCRIZIONI SPECIFICHE IN MATERIA DI GESTIONE RIFIUTI**

14. Dovrà essere accertato che i terzi ai quali sono affidati i rifiuti per attività di smaltimento diverse da quelle che formano oggetto del presente provvedimento, siano muniti delle autorizzazioni previste dalla parte IV, del D. lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
15. La presente autorizzazione è valida solo se l'istante è in possesso dei titoli legittimi di disponibilità del terreno.
16. Ai sensi di quanto previsto dall'art. 237-septies, comma 1, Titolo III-bis alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il gestore dell'impianto di incenerimento deve adottare tutte le precauzioni necessarie riguardo alla consegna e alla ricezione dei rifiuti per evitare o limitare per quanto praticabile gli effetti negativi sull'ambiente, in particolare l'inquinamento dell'aria, del suolo, delle acque superficiali e sotterranee nonché altri effetti negativi sull'ambiente, odori e rumore e i rischi diretti per la salute umana. Tali misure devono essere conformi a quanto previsto dai commi 3, 4 e 5 del medesimo articolo.
17. Devono essere sempre disponibili mezzi di rapido intervento nell'eventualità che un incendio si sviluppi nell'impianto.
18. Dovranno essere tenuti a disposizione, in prossimità del circuito di movimentazione dei rifiuti liquidi ed in punti di facile ed immediato accesso, idonee barriere assorbenti da utilizzarsi per la raccolta e l'arginamento di eventuali sversamenti sui piazzali interni o su aree esterne. Tali sostanze, in caso di utilizzo, dovranno essere correttamente smaltite.
19. La viabilità di accesso all'impianto e la viabilità interna devono essere idonee a garantirne la percorribilità in ogni periodo dell'anno.
20. È fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli organi di controllo ritengano necessari.
21. È fatto obbligo di provvedere alle analisi ed alle verifiche prescritte dagli organi di controllo.
22. La ditta dovrà sempre garantire il rispetto ambientale delle aree interessate e contermini ponendo particolare riguardo anche agli aspetti estetici e paesaggistici.
23. Deve essere comunicata ogni variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile del termodistruttore.

## **1. PRESCRIZIONI RELATIVE ALLO STOCCAGGIO E INCENERIMENTO DEI RIFIUTI PRODOTTI IN CONTO PROPRIO**

24. I rifiuti da incenerire hanno codice CER 070101\* e sono costituiti da:
  - Soluzione acida zuccherina costituita essenzialmente dalle code degli impianti di produzione di polialcoli, quantità autorizzata di 80 t/g:
    - i. Flusso di massa minimo e massimo: 0-3.350 kg/h;
    - ii. P.C.I. minimi e massimi = 0-3.800 kcal/kg;
    - iii. contenuto di (rif. ai referti analitici trasmessi dalla ditta in data 12/11/2012, n. prot. di ricevimento 92419), dato medio indicativo:
      - Pcb/Pct, Pcp: <5 ppm
      - cloro totale: 61 ppm
      - fluoro totale: <50 ppm
      - zolfo totale: 409 ppm
      - Ferro: 62 ppm
      - Manganese: <0,1 ppm
      - Piombo: <0,1 ppm
      - Cadmio: <0,01 ppm
      - Nichel: 10 ppm
      - Zinco: 10,4 ppm
      - Cromo totale: 6,3 ppm



- Tallio: <0,1 ppm
  - Antimonio: <0,1 ppm
  - Arsenico: <0,1 ppm
  - Cobalto: <0,1 ppm
  - Vanadio: <0,1 ppm
25. Lo stoccaggio dei rifiuti da incenerire aventi codice CER 070101\* è costituito da due serbatoi fuori terra della capacità di 100 mc l'uno e quindi per una capacità massima di stoccaggio di 200 mc, denominati S150 ed S151 (come indicati nella "Planimetria generale SG-1000", revisione del 16/01/2017). In tali serbatoi confluiscono i rifiuti di cui al CER 070101\* di produzione interna al sito, sia da Nord Composites Italia s.r.l. (ex Polysystems S.p.A.) con sede in Monfalcone (GO) e Sirca S.p.A. con sede in San Dono di Massanzago (PD).
26. Sui rifiuti aventi codice CER 070101\* di produzione interna al sito e delle due società consociate Nord Composites Italia s.r.l. (ex Polysystems S.p.A.) con sede in Monfalcone (GO) e Sirca S.p.A. con sede in San Dono di Massanzago (PD), dovranno essere effettuati il campionamento e le analisi a cura del titolare dell'impianto ove i rifiuti sono prodotti, **ogni 12 mesi** e, comunque, ogni volta che intervengano modifiche al processo di produzione. Tali analisi sono da trasmettere annualmente alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'ARPA.

## **2. PRESCRIZIONI SPECIFICHE IN MATERIA DI GESTIONE DI RIFIUTI PRODOTTI**

27. I rifiuti prodotti in prima persona dalle attività produttive della Ditta, diversi da quelli aventi CER 070101\* avviati ad incenerimento, dovranno essere gestiti con il regime del deposito temporaneo nel rispetto dell'art 183 lettera bb) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in un'area appositamente individuata in impianto separata dagli stoccaggi dei rifiuti autorizzati e conformemente a quanto di seguito indicato:
- Il deposito temporaneo deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti. Le aree dedicate devono essere definite per singola categoria di rifiuto e deve essere apposta una cartellonistica riportante CER e denominazione del rifiuto ivi depositato;
  - In particolare nel caso di rifiuti pericolosi deve essere previsto un sistema di copertura (tettoia) e devono essere rispettate le norme che ne disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura;
  - Per quanto concerne l'etichettatura dei rifiuti pericolosi, tutti gli imballaggi devono recare alcune diciture specifiche leggibili e indelebili quali:
    - i. nome chimico della sostanza o delle sostanze presenti nel rifiuto. Benché l'elenco non debba essere considerato esaustivo, devono figurarvi i nomi delle sostanze che hanno condotto alla classificazione "rifiuto pericoloso";
    - ii. i codici relativi ai rischi associati al rifiuto;
    - iii. i codici relativi ai consigli di prudenza da adottare nella manipolazione del rifiuto;
  - I contenitori o serbatoi fissi o mobili utilizzati per la raccolta dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche del rifiuto;
  - I contenitori e/o serbatoi di rifiuti liquidi in deposito temporaneo devono essere posti su superficie pavimentata e dotati di bacino di contenimento per contenere eventuali fuoriuscite del rifiuto depositato. I bacini di contenimento devono essere di capacità pari al serbatoio stesso oppure, nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, la capacità del bacino deve essere pari ad almeno il 30% del volume totale dei serbatoi, in ogni caso non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità, aumentato del 10% e, in ogni caso, dotato di adeguato sistema di svuotamento;
  - I contenitori e i serbatoi devono essere provvisti di sistema di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento;



- Le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza al fine di evitare dispersioni nell'ambiente;
- I rifiuti che possono dar luogo a fuoriuscita di liquidi devono essere collocati in contenitori a tenuta, corredati da idonei sistemi di raccolta per i liquidi;
- Lo stoccaggio dei fusti o cisternette deve essere effettuato all'interno di strutture fisse, la sovrapposizione diretta non deve superare i tre piani;
- Le eventuali vasche presenti per lo stoccaggio di rifiuti liquidi devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche dei rifiuti stessi. Le vasche devono essere attrezzate con coperture atte ad evitare che le acque meteoriche vengano a contatto con i rifiuti. Le vasche devono essere provviste di sistemi in grado di evidenziare e contenere eventuali perdite; le eventuali emissioni gassose devono essere captate ed inviate ad apposito sistema di abbattimento.

\*\*\*\*\*



**A3. EMISSIONE IN ATMOSFERA**  
**PRESCRIZIONI E VALORI LIMITE DI EMISSIONE**

STABILIMENTO: POLIOLI S.p.A. di Vercelli - Via Ettore Ara, n. 48/50			ATTIVITA' IPPC n. 1 e 2; ATTIVITA' NON IPPC			CODICI IPPC: 4.1B e 5.1	CODICE IMPIANTO: 2158/122			TABELLA "A2"	
Punto di emissione	Impianto/fase di provenienza e blocco macchina che genera l'emissione	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione dal suolo[m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
E2	CALDAIA BONO 1	28.000	24	continua	170	NO <sub>x</sub> (11), come NO <sub>2</sub>	250	7	25	1,08	---
						CO (11)	---	---			
E3	CALDAIA BONO 2	28.000	24	continua	170	NO <sub>x</sub> (11), come NO <sub>2</sub>	250	7	26	1,115	---
						CO (11)	---	---			
E4	CALDAIA BONO 3	16.000	24	continua per 8000 ore/anno	190	NO <sub>x</sub> (11), come NO <sub>2</sub>	250	4	26	0,72	---
						CO (11)	---	---			
1	TMP - colonna di lavaggio C600	77	24	continua	20÷30	Formaldeide	1	---	12,7	0,15	A.U.
2	TMP - colonna di lavaggio C400	19	24	continua	20÷30	Formaldeide	1	---	7,9	0,15	A.U.
3	TMP - colonna di lavaggio C700	500	24	continua	20÷30	Aria satura vapor d'acqua	---	---	4	0,2	A.U.
4	TMP - abbattitori ad umido	300	24	continua	20÷30	Aria satura vapor d'acqua	---	---	5,7	0,13 x 0,13	A.U.
5	TMP - abbattitori ad umido	1	24	continua	20÷30	Aria satura vapor d'acqua	---	---	5	0,065	A.U.
6	FS/FP - stoccaggio e cristallizzazione	331	24	continua	20÷30	Formaldeide	5	0,002	12,7	0,15	A.U.
						Acido Formico	5	0,002			
7	FS/FP - centrifugazione linea 1	5	24	continua	40	---	---	---	15,6	0,11	---
8	FS/FP - centrifugazione linea 2	5	24	continua	40	---	---	---	15,6	0,11	---
9	FS/FP - essiccamento linea 1	6.000	24	continua	40	CO <sub>2</sub>	5300	31,8	19	0,3	A.U.V.
						Acido Formico	3	0,018			
10	FS/FP - essiccamento linea 2	6.000	24	continua	40	CO <sub>2</sub>	5300	31,8	19	0,3	A.U.V.
						Acido Formico	3	0,018			
11	SOLFATO SODICO - stoccaggio soluzione	4	24	continua	50	---	---	---	13,5	0,11	---
12	SOLFATO SODICO - cristallizzazione	120	24	continua	30	---	---	---	3	0,11	---
13	SOLFATO SODICO - centrifugazione linea 1	4	24	continua	40	---	---	---	6,9	0,11	---
14	SOLFATO SODICO - centrifugazione linea 2	4	24	continua	40	---	---	---	7,2	0,11	---
15	SOLFATO SODICO - essiccamento linea 1	5.000	24	continua	42	CO <sub>2</sub>	7550	37,75	17,7	0,28 x 0,23	A.U.V.
						Acido Formico	8	0,04			
16	SOLFATO SODICO - essiccamento linea 2	5.000	24	continua	42	CO <sub>2</sub>	7550	37,75	21,5	0,5	A.U.V.
						Acido Formico	8	0,04			
17	SOLFATO SODICO - raffreddamento linea 1	5.000	24	continua	30	---	---	---	18,9	0,23 x 0,33	A.U.V.
18	SOLFATO SODICO - raffreddamento linea 2	5.000	24	continua	30	---	---	---	18,8	0,2 x 0,26	A.U.V.
19	SOLFATO SODICO - stoccaggio linea 1	6	24	(1)	30	---	---	---	15,6	0,25	---
20	SOLFATO SODICO - stoccaggio linea 2	6	24	(1)	30	---	---	---	15,6	0,25	---
21	NPG 1, NPG 2 - serbatoi (S680-1)	3	24	continua	20-30	Aria satura vapor d'acqua	---	---	20	0,04	A.U.
22	NPG 1, NPG 2 - distillazione C455	0,15	24	continua	20-30	Aria satura vapor d'acqua	---	---	20	0,04	A.U.
23	NPG 1, NPG 2 - serbatoi (F252)	0,15	24	continua	20-30	Aria satura vapor d'acqua	---	---	3	0,04	A.U.
24	GLICOLI - colonna abbattimento C455	48	24	continua	20-30	COV	1	0,000	13,8	0,11	A.U.
28	NPG 1, NPG 2 - colonna abbattimento linee 1 e 2	60	24	continua	20-30	Formaldeide	1	0,000	6,4	0,11	A.U.
29	NPG 2 - serbatoio intermedio S273	2,5	24	continua	30	Formaldeide	1	0,000	11,1	0,08	---
30	NPG 2 - serbatoio intermedio S274	6,25	2,5	3 ore	40	Formaldeide	1	0,000	11,1	0,08	---
31	NPG 2 - serbatoio intermedio S275	3,75	24	continua	50	---	---	---	11,1	0,08	---
32	NPG 1, NPG 2 - colonna abbattimento polveri	600	24	continua	25	---	---	---	8	0,262	A.U.



STABILIMENTO: POLIOLI S.p.A. di Vercelli - Via Ettore Ara, n. 48/50			ATTIVITA' IPPC n. 1 e 2; ATTIVITA' NON IPPC			CODICI IPPC: 4.1B e 5.1	CODICE IMPIANTO: 2158/122				TABELLA "A2"
Punto di emissione	Impianto/fase di provenienza e blocco macchina che genera l'emissione	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione dal suolo[m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
33	CAFO - colonna lavaggio C200, serbatoi F706 e F708	50	24	continua	20-30	COV	1	---	15	0,15	A.U.
34	ESO - Abbattimento ad umido (C1101 - ex C603)	5	24	continua	20-30	Acido Formico	5	---	5	0,15	A.U.
35	DME - colonna lavaggio C402 (ex C623)	20	24	continua	20-30	---	---	---	6	0,100	A.U.
36 *	PENTAERITRITE - abbattitore ad umido	6.000	24	continua	20-30	Polveri di penta	1	---	11	0,500	A.U.V.
37-38 *	PENTAERITRITE - Filtri a maniche (2)	1.000	24	continua	20-30	Polveri di penta	10	0,010	11	---	F.T.
39	CAFO - Abbattitore ad umido	10.000	24	continua	20-30	Polveri totali	10	0,100	6	0,550	A.U.V.
						Formaldeide	5	0,050			
40 *	PENTAERITRITE - Cristallizzatore penta grezza D303	120	24	continua	40-50	---	---	---	---	---	---
41 *	PENTAERITRITE - Pompa vuoto G302/G302B	650	24	continua	30-40	---	---	---	---	---	---
42 *	PENTAERITRITE - Dissolvente penta grezza	70	24	continua	50-60	---	---	---	---	---	---
43 *	PENTAERITRITE - Cristallizzatore penta pura	120	24	continua	40-50	---	---	---	---	---	---
44 *	PENTAERITRITE - Pompa vuoto G401/G402/G403	310	24	continua	30-40	---	---	---	---	---	---
45	ESO - (F1301 - ex F301)	5	24	continua	20-30	---	---	---	---	---	---
46 *	PENTAERITRITE - F401A										
47	ESO - (F1401 - ex F401B)										
48 *	PENTAERITRITE - F304										
49 *	PENTAERITRITE - F406										
50 *	PENTAERITRITE - F601										
51	DME - F401 (ex F620)										
52	CAFO - F275 (ex F605)										
53 *	PENTAERITRITE - S162	10	24	continua	20-30	---	---	---	---	---	---
54	FOR1 - compressore aria	4.000	24	continua	45	---	---	---	---	---	---
55	FOR1 - postcombustore catalitico	6.300	24	continua	70	Formaldeide	10	0,063	30	0,04	P.C.
						Metanolo	14	0,088			
						Altri organici	80	0,504			
56	FOR1 - serbatoi S301 metanolo	30	---	discontinua	20	Metanolo	10	---	5	0,08	Guardia idraulica
57	DME / DBE-IB - Colonna lavaggio C101 (ex C705)	10	24	continua	20-30	C.O.V.	1	---	11	0,1	A.U.
59	DME - Stoccaggi S501, S502 (ex S332 - S336)	3	24	continua	20-30	---	---	---	11	0,065	A.U.
61	BIODIESEL - Reattore	150	10	discontinua	25	Metanolo	150	0,023	30	0,05	A.U.V.
62	S401, S404A/B, F103	2.000	24	continua	25	Metanolo	60	---	12	0,25	A.U.
						Acido acetico	30	---			
						Isobutanolo	35	---			
63	BIODIESEL - S301, S302A/B, D201A/B, D202, D203, S501A/B, S601	150	24	discontinua	25	---	---	---	---	---	---
64	TMDA - Impianto di abbattimento	max 30	4/5 giorni alla settimana	discontinua	20-30	Alcole allilico	1	---	19	0,11	A.U.
						Toluolo	1	---			
72	SERBATOI - F803	20	---	---	50	Emissione non significativa		4	50	---	
73	SERBATOI - serbatoio condensato n°3 /60 m3 cad.	9	---	---	20	---	---	---	8	65	---
74	SERBATOI - da S551 NPG sol. 90% (3)	2,25	24	continua	60	NPG	tracce	---	5	50	---



STABILIMENTO: POLIOLI S.p.A. di Vercelli - Via Ettore Ara, n. 48/50			ATTIVITA' IPPC n. 1 e 2; ATTIVITA' NON IPPC			CODICI IPPC: 4.1B e 5.1		CODICE IMPIANTO: 2158/122			TABELLA "A2"
Punto di emissione	Impianto/fase di provenienza e blocco macchina che genera l'emissione	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione dal suolo[m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
75	SERBATOI - da S552 NPG fuso (3)	2,25	24	continua	140	NPG	tracce	---	5	50	---
76	SERBATOI - da S553 NPG fuso	2,25 - 1	12	discontinua	140	NPG	tracce	---	5	50	---
77	SERBATOI - espansore O.D. L/1	1	---	---	50	---	---	---	15,7	50	---
78	SERBATOI - espansore O.D. L/2	1	---	---	50	---	---	---	23	50	---
79	SERBATOI - da F628	2	24	continua	60	---	---	---	5	40	---
80	SERBATOI - S10/C - code A.F.	---	---	---	ambiente	---	---	---	2	150	---
81	SERBATOI - S25/1 O.C.	25	1	2/sett.	50	---	---	---	11	60	---
82	SERBATOI - S10 A/B butirraldeide	15	n.d. (4)	discontinua	ambiente	Butirraldeide	3	---	3	80	A.U.
83	SERBATOI - S270 acido formico soluzione	20	1,5	1	ambiente	Acido formico	5	---	3	80	A.U.
84	SERBATOI - S321-S322 isobutirraldeide	15	n.d. (4)	discontinua	ambiente	Isobutirraldeide	3	---	3	80	A.U.
85	SERBATOI - S272	20	n.d. (5)	discontinua	ambiente	---	---	---	10	65	---
86	SERBATOI - S262	25	n.d. (5)	discontinua	60	Aria satura vapor d'acqua	---	---	10	65	---
87	SERBATOI - S21	3	60 gg/anno	discontinua	50	Aria satura vapor d'acqua	---	---	10	80	---
88	SERBATOI - S20	0,2	24	continua	80	Aria satura vapor d'acqua	---	---	11	80	---
89	SERBATOI - da S22 NPG soluzione	10	12	continua	50	Emissione non significativa	---	---	13	80	---
90	SERBATOI - S23A (6)	1	24	continua	50	Emissione non significativa	---	---	14	80	---
91	SERBATOI - S23B (6)	1	24	continua	50	Emissione non significativa	---	---	13	80	---
92	SERBATOI - S24A	---	---	---	ambiente	Emissione non significativa	---	---	13	80	---
93	SERBATOI - S24B	---	---	---	---	Emissione non significativa	---	---	13	80	---
94	SERBATOI - S26	---	---	---	---	Emissione non significativa	---	---	14	80	---
95	SERBATOI - S27	---	---	---	---	Emissione non significativa	---	---	13	80	---
96	SERBATOI - S333 (7)	4	24	continua	40	Aria satura vapor d'acqua	---	---	13	80	---
97	SERBATOI - S335 (7)	---	---	---	---	Aria satura vapor d'acqua	---	---	---	---	---
98	SERBATOI - S339	---	---	---	---	Emissione non significativa	---	---	---	---	---
99	SERBATOI - S330	---	---	---	---	Emissione non significativa	---	---	---	---	---
100	SERBATOI - S331	---	---	---	---	Emissione non significativa	---	---	---	---	---
101	SERBATOI - S501 (ex S332) - DME	---	---	---	---	Emissione non significativa	---	---	---	---	---
102	SERBATOI - S1501 (ex S336) - ESO	---	---	---	---	Emissione non significativa	---	---	---	---	---
103	SERBATOI - S337	---	---	---	---	Emissione non significativa	---	---	---	---	---
104	SERBATOI - S334	---	---	---	---	Emissione non significativa	---	---	---	---	---
105	SERBATOI - S338	---	---	---	---	Emissione non significativa	---	---	---	---	---
106	SERBATOI - acido fosforico soluzione	---	---	---	---	Emissione non significativa	---	---	---	---	---
107	SERBATOI - urea soluzione 40%	---	---	---	---	Emissione non significativa	---	---	---	---	---
108	FOR2 - postcombustore catalitico	12.000	24	continua	70	Formaldeide Metanolo Altri organici	10 14 80	0,12 0,168 0,96	29	0,5	P.C.
118	TERMODISTRUTTORE	19.771	24	continua	250-320	PARAMETRI E VALORI LIMITE come definiti dall'Allegato 1, paragrafo A del Titolo III bis alla Parte IV del D. Lgs. 152/2006 e smi	---	---	40	1,268	P.T.
119	CAFO - F151	5	24	continua	20-30	---	---	---	---	---	---
120	ESO - F110										
121	CAFO - F276										
122	CAFO - F277										
123	CAFO - F152										
124 *	PENTAERITRITE - F403										
125 *	PENTAERITRITE - F404										



STABILIMENTO: POLIOLI S.p.A. di Vercelli - Via Ettore Ara, n. 48/50			ATTIVITA' IPPC n. 1 e 2; ATTIVITA' NON IPPC			CODICI IPPC: 4.1B e 5.1		CODICE IMPIANTO: 2158/122			TABELLA "A2"
Punto di emissione	Impianto/fase di provenienza e blocco macchina che genera l'emissione	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione dal suolo[m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
126 *	PENTAERITRITE - F404B										
127 *	PENTAERITRITE - F409										
128	CAFO - cristallizzazione formiato calcio	150	24	continua	20-30	Acido formico	5	0,001	25	100	---
129	CAFO - Essiccamento formiato di calcio	6.000	24	continua	20-30	Acido formico	5	0,030	25	0,3	A.U.V.
130	CAFO - Trasporto e stoccaggio formiato di calcio (8)	200	24	discontinua	30-40	Polveri formiato di calcio	10	0,002	20	---	F.T.
130bis	CAFO - Trasporto e stoccaggio formiato di calcio (8)	200	24	discontinua	30-40	Polveri formiato di calcio	10	0,002	20	---	F.T.
131	CAFO - Stoccaggio idrato di calce (9)	1.000	n.d.	continua	20-30	Polveri calce	10	0,010	19,3	---	F.T.
131bis	CAFO - Stoccaggio idrato di calce (9)	1.000	n.d.	continua	20-30	Polveri calce	10	0,010	19,3	---	F.T.
132	ESO - Stoccaggio aiuto filtrante (10)	1.000	n.d.	discontinua	20-30	Polveri aiuto filtrante	10	0,010	16	---	F.T.
132bis	ESO - Stoccaggio aiuto filtrante (10)	1.000	n.d.	discontinua	20-30	Polveri aiuto filtrante	10	0,010	16	---	F.T.
133	FORMIATO DI SODIO - Confezionamento	6.000	24	continua	20-30	Acido formico	5	0,030	5	0,3	A.U.
						Polveri totali	10	0,060			
134	NPG - Serbatoi S551 e S552	2.000	24	continua	20-30	Vapor d'acqua	---	---	20	0,27	A.U.
135 *	INSACCO MALEICA - Ricambio d'aria locale insacco	6.000	24	continua	20-30	Emissione non significativa			12	0,35	A.U.

\* Punti di emissione inattivi

n.d. = non determinabile

(1) emissione continua di 1 Nm<sup>3</sup>/h e discontinua di 2,4 Nm<sup>3</sup>/h per 60" ogni 30 minuti

(2) funziona un silo solo: esiste E21 o E21bis

(3) non possono esistere contemporaneamente

(4) solo in caso di escursione termica

(5) carico da autobotti

(6) punti di emissione non attivi contemporaneamente

(7) punti di emissione non attivi contemporaneamente

(8) punti di emissione non attivi contemporaneamente

(9) punti di emissione non attivi contemporaneamente

(10) punti di emissione non attivi contemporaneamente

(11) valori di concentrazione e flusso riferiti a gas secco e tenore volumetrico di ossigeno del 3%

**Legenda impianti di abbattimento:**

A.U. = abbattitore ad umido

A.U.V. = abbattitore ad umido Venturi

F.T. = filtro a tessuto

P.T. = post combustore termico

P.C. = post combustore catalitico



## PRESCRIZIONI SPECIFICHE:

28. Salvo quanto diversamente indicato, i valori limite di emissione fissati in tabella "A3" sono espressi in concentrazione media oraria ( $\text{mg}/\text{Nm}^3$  = massa di sostanza contenuta in un metro cubo di effluente riferito a  $0^\circ\text{C}$  e  $0,101\text{ MPa}$ , previa detrazione del tenore di vapore acqueo) o in flusso di massa ( $\text{kg}/\text{h}$ ) e rappresentano il massimo quantitativo in massa di inquinante contenuto nel flusso gassoso strettamente necessario all'evacuazione di tutti gli effluenti prodotti, in condizioni di sicurezza, senza ricorso a diluizioni non necessarie.
29. L'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, escluse le fasi di avviamento e di arresto, il rispetto dei limiti di emissione fissati in tabella A2 nonché il massimo contenimento delle emissioni diffuse.
30. Qualora si verifichi un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, la Ditta deve informare la Provincia e l'ARPA **immediatamente e comunque entro e non oltre le otto ore successive all'evento**, fermo restando l'obbligo della Ditta di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. In tali casi l'autorità competente potrà disporre la riduzione e/o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere all'adozione tempestiva delle misure necessarie per garantire un ripristino della conformità dell'impianto nel più breve tempo possibile.
31. Il rilevamento periodico delle emissioni deve essere eseguito secondo quanto indicato nel piano di monitoraggio e controllo (riportato al suballegato A.7 del presente allegato), **sui camini** e con la **periodicità indicata alla tabella 1.6.1 dello stesso, e comunque in continuità con gli ultimi autocontrolli eseguiti**, ad opera di un tecnico abilitato e per tutti i parametri ivi indicati. Il controllo deve essere eseguito nelle più gravose condizioni di esercizio degli impianti. Per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988), nonché i metodi di campionamento riportati nella Tabella A, sezione 1.6.1. del Piano di Monitoraggio e Controllo allegato al presente provvedimento. Metodi alternativi possono essere utilizzati a condizione che garantiscano prestazioni equivalenti in termini di sensibilità, accuratezza e precisione. In tal caso nella presentazione dei risultati deve essere descritta la metodica utilizzata.
32. Il Gestore deve comunicare, con un anticipo di 15 giorni, alla Provincia ed all'ARPA, il periodo in cui intende effettuare gli autocontrolli periodici di cui ai punti precedenti, e presentare i risultati entro un termine massimo di 30 giorni dalla data di emanazione del rapporto analitico. Il Report relativo alle operazioni di autocontrollo sulle emissioni in atmosfera deve essere redatto in accordo con il "modello autocontrolli emissioni atmosfera" approvato con D.D. n. 3159 del 03/12/2014 e reperibile sul sito web della Provincia.
33. Le emissioni provenienti dal camino E1 (turbina a gas gestita da Alpiq Vercelli s.r.l.) e dai camini E2, E3 ed E4 (caldaie BONO 1, BONO 2, BONO 3 gestite da Polioli S.p.A.) oltre al rispetto dei valori limite di emissione previsti dalle relative autorizzazioni, non potranno comunque superare complessivamente i seguenti limiti annui:  $\text{NO}_x$ : 320 t/anno; CO 200 t/anno. Si demanda ai Gestori Alpiq Vercelli s.r.l. e Polioli S.p.A. l'onere di accordarsi reciprocamente ai fini di garantire il rispetto e la verifica congiunta di tale prescrizione: a riguardo sarà poi fornita opportuna rendicontazione da parte di ciascuno nel rispettivo report annuale da trasmettersi secondo le modalità riportate nei relativi Piani di Monitoraggio e Controllo allegati alle rispettive A.I.A..
34. Le emissioni provenienti dalle caldaie appartenenti alla ditta Polioli, denominate Bono1, Bono2, Bono3, (punti di emissione n. E2, E3 ed E4) devono essere monitorate in continuo secondo le modalità descritte nella relazione tecnica n. 2070047 del 05/11/2007, "Caratterizzazione Sperimentale della Emissione Specifica di inquinanti in relazione al



consumo di combustibile nell'impianto di generazione termica dell'insediamento Polioli S.p.A. in Vercelli", riportata nell'Allegato 2 al presente provvedimento.

35. Le curve di correlazione tra le emissioni inquinanti ed il consumo di metano, definite per il monitoraggio in continuo delle caldaie Bono, devono essere rideterminate con frequenza annuale in concomitanza con i controlli periodici a camino;
36. Con riferimento ai camini E108 ed E55, relativi ai post-combustori catalitici dell'impianto di Formaldeide, oltre ai parametri indicati nella tabella A2, devono essere rilevati annualmente anche NO<sub>x</sub>, come NO<sub>2</sub>, CO, Aldeidi, Acidi Organici ed il regime di temperatura di esercizio del post combustore durante i campionamenti.
37. Nella camera di post-combustione dell'impianto di incenerimento (camino E118) devono essere costantemente mantenuti i seguenti parametri operativi:
  - a) Tenore di ossigeno libero nei fumi in uscita (misura effettuata a camino e considerata equivalente al quella in uscita alla camera di post-combustione): maggiore o uguale a 3% in volume;
  - b) Velocità media gas in ingresso: maggiore o uguale a 10 m/secondo;
  - c) Tempo di permanenza dei fumi: minimo 2 secondi;
  - d) Temperatura fumi in uscita: maggiore o uguale a 850° C;
38. L'impianto di incenerimento deve essere dotato di un sistema automatico che impedisca l'alimentazione dei rifiuti in camera di combustione nei seguenti casi:
  - a) all'avviamento, fino al raggiungimento della temperatura minima prevista di 850°;
  - b) qualora la temperatura minima prevista nella camera di combustione scenda al di sotto degli 850°;
  - c) qualora il tenore di O<sub>2</sub> nei fumi in uscita alla camera di post-combustione (misura effettuata a camino e considerata equivalente al quella in uscita alla camera di post-combustione) sia inferiore al 3 % in volume. In tale caso deve essere immesso combustibile di supporto (metano) ed aria per ripristinare le condizioni di esercizio ottimali;
  - d) ogni volta che le misurazioni in continuo indichino il superamento dei limiti di emissione, riferite al valore medio semiorario.
39. I risultati delle misurazioni effettuate per verificare l'osservanza dei valori limite di emissione per il camino E118 (impianto di incenerimento) sono normalizzati alle condizioni descritte all'Allegato 1, lettera B al Titolo III-bis alla Parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Per la valutazione dell'osservanza dei valori limite di emissione in atmosfera si applica quanto definito al paragrafo C dell'Allegato 1 al Titolo III-bis alla Parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..
40. Il sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni (SME) relativo al camino E118, di cui al Manuale di gestione SME approvato, deve prevedere la rilevazione in continuo di concentrazione di O<sub>2</sub> libero, la temperatura degli effluenti in uscita dalla camera di combustione (ovvero a camino nell'impossibilità di installare un misuratore in continuo nella camera di combustione) ed i parametri CO, NO<sub>x</sub>, Polveri Totali, COT ed SO<sub>2</sub>. Lo S.M.E. a servizio del camino E118 deve inoltre essere dotato di una sezione relativa alle tre caldaie Bono, per le quali dovranno essere indicati i valori dei flussi di massa orari di CO ed NO<sub>x</sub> calcolati, la portata oraria di metano combusto misurato e lo stato di funzionamento. I dati dovranno essere consultabili on-line con apposita password fornita al Comune, alla Provincia ed all'ARPA e dovranno essere conservati per almeno cinque anni.
41. Il sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni al camino E118 deve essere gestito conformemente alla norma UNI 14181:2015.
42. Secondo quanto previsto all'art. 237-quattordicesimo, c. 3, del Titolo II bis della Parte IV del D. Lgs. n. 152/06, al camino E118 devono essere effettuate misurazioni periodiche, **con cadenza quadrimestrale**, dei parametri HF e NH<sub>3</sub>.



43. I sistemi di misurazione in continuo devono essere tarati almeno una volta l'anno e deve essere data comunicazione in tal senso all'ARPA di Vercelli affinché possa presenziare alle operazioni.
44. I condotti per il convogliamento degli effluenti agli impianti di abbattimento, nonché quelli per lo scarico in atmosfera degli effluenti, devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli effluenti. Devono inoltre essere garantite le condizioni di sicurezza per l'accessibilità alle prese di campionamento nel rispetto dei disposti normativi previsti dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. in materia di sicurezza sul lavoro. Al fine di elevare in quota il materiale tecnico necessario ai campionamenti, ogni piattaforma di lavoro dovrà essere dotata di un sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature a carrucole con fune idonea provvista di idoneo sistema di blocco per quote inferiori a 10 m e per quote superiori, sistemi di sollevamento elettrico come argani o verricelli provvisti di sistemi frenanti, o sistema equivalente (ad es. gru). A lato della postazione di lavoro, deve essere sempre garantito uno spazio libero di sufficiente larghezza per permettere il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo collocato in quota.
45. Al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i 10 metri. Eventuale deroga alla presente prescrizione potrà, su richiesta dell'impresa, essere concessa dal Comune.

### **Emissioni diffuse**

46. Ai fini del contenimento delle emissioni diffuse la Ditta dovrà inoltre:
  - assicurare il massimo svuotamento delle tubazioni/manichette flessibili utilizzate per la movimentazione della sostanze chimiche e dotarle di opportune chiusure manuali al fine di eliminare completamente qualsiasi fonte di odore;
  - migliorare la gestione dei presidi depurativi installati a servizio degli sfiati dei serbatoi di stoccaggio, garantendo una corretta e periodica pulizia dei corpi di riempimento.
47. I reflui prodotti dall'impianto di N-butirraldeide devono essere convogliati, tramite tubazione dedicata, direttamente alla vasca di omogeneizzazione dell'impianto di depurazione.
48. Al fine di contenere l'impatto odorigeno di un'eventuale perdita nel bacino di contenimento dei serbatoi per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi (S150 e S151) e permettere in tempi brevi e in ogni momento, il recupero e la pulizia dell'area, deve essere mantenuta in corretto funzionamento la pompa sommersa all'interno del bacino di contenimento, ed il rispettivo pozzetto di recupero deve essere chiuso con una cappa, la cui aria aspirata viene utilizzata come parte dell'aria comburente per il termovalorizzatore.

\*\*\*\*\*



## A4. SCARICHI IDRICI e ACQUE METEORICHE PRESCRIZIONI E VALORI LIMITE DI EMISSIONE

TABELLA "A3"	STABILIMENTO POLIOLI S.p.A. Via E. Ara, n. 48/50 - Vercelli	CODICI IPPC: 4.1 B, 5.2 B	
N° P.to di scarico	Tipologia acque reflue	Portata di scarico [m <sup>3</sup> /h]	Corpo recettore
B1	scarico industriale e acque meteoriche di emergenza	---	Colatore AIAV
B2	<u>industriali</u> : acque di processo (es. evaporato), reflui provenienti dalle ditte ALPIQ e MATER, spurgo torri di raffreddamento, acque di raffreddamento.	350	Colatore AIAV
	<u>meteoriche</u> : acque dei bacini di contenimento e di dilavamento delle aree di carico e scarico; <u>domestiche</u> , comprese quelle della ditta ALPIQ.	500	

L'autorizzazione allo scarico, integrata nel presente provvedimento di A.I.A., è subordinata al nulla-osta del Titolare/Gestore del corpo idrico ricettore dei reflui scaricati.

### **DESCRIZIONE IMPIANTO DI DEPURAZIONE.**

L'impianto di depurazione è costituito da un processo di depurazione biologica a due linee in parallelo, a due stadi in serie: il primo mediante percolazione, il secondo è un'ossidazione biologica a fanghi attivi.

Le varie fasi costituenti il depuratore sono:

- sollevamento degli scarichi in un vascone di omogeneizzazione;
- sollevamento e rilancio alla fase successiva (uno per ogni linea);
- correzione del pH (uno per ogni linea);
- filtri percolatori (tre per la linea 1, uno per la linea 2);
- ossidazione biologica;
- separazione del film biologico prodotto nella percolazione mediante decantatore meccanizzato in vasche rettangolari;
- ossidazione biologica a fanghi attivi in vasche funzionanti in parallelo e corredate da turbine per il trasferimento di ossigeno fisse (300 m<sup>3</sup> per linea);
- separazione dei fanghi biologici di supero prodotti mediante decantazione in vasche;
- secondo pozzetto di sollevamento di emergenza delle acque depurate quando non dovessero avere le caratteristiche di legge (a tale pozzetto confluiscono le acque da depurare dal primo pozzetto qualora presentassero anomalie rispetto alle caratteristiche medie normali);
- stoccaggio di emergenza in vasca di lagunaggio da 5000 m<sup>3</sup>.

La sezione di trattamento dei fanghi è costituita da:

- ozonizzazione dei fanghi con ossigeno;
- vasca di stabilizzazione -mineralizzazione aerobica dei fanghi di supero (ca 600 m<sup>3</sup>);
- disidratazione meccanica (centrifuga e nastro presse) e da una stazione di stoccaggio e dosaggio flocculanti per le varie decantazioni e per il trattamento fanghi.

All'impianto di depurazione confluiscono le acque di processo di Polioli, le acque meteoriche dilavanti le superfici scolanti del sito Polioli e ALPIQ, le acque domestiche del sito Polioli ed ALPIQ e le acque reflue industriali provenienti dallo stabilimento MATER.

Le acque di raffreddamento provenienti dalle attività di Polioli sono scaricate direttamente insieme alle acque meteoriche di seconda pioggia.



Le acque reflue sono classificate come industriali e domestiche, secondo quanto previsto dall'art. 74, punto g) ed h) del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. oltre alle acque meteoriche di dilavamento.

Polioli è autorizzata a scaricare le acque industriali, domestiche, meteoriche e meteoriche di dilavamento, trattate in impianto di depurazione biologico a fanghi attivi, prodotte nel sito Polioli e nello stabilimento ALPIQ in acque superficiali, canale antistante lo stabilimento – Colatore AIAV Roggia Molinara di Larizzate - utilizzando n. 2 punti di scarico, aventi le caratteristiche riepilogate in tabella “A3”.

Polioli risulta, pertanto, titolare anche dello scarico delle acque reflue prodotte dallo stabilimento ALPIQ.

Le acque reflue prodotte dallo stabilimento ALPIQ risultano campionabili ai pozzetti di campionamento C2 per le acque domestiche e C3 per le acque industriali, ubicati all'interno dello stabilimento Polioli prima della miscelazione con i reflui prodotti dall'insediamento Polioli, così come indicato nella planimetria dello schema fognario “Allegato U”, all'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale.

### **PRESCRIZIONI SPECIFICHE:**

49. Relativamente alle acque di raffreddamento i 12 pozzetti di campionamento presenti prima della miscelazione con le acque meteoriche, indicati con i punti da D1 a D12 nella planimetria dello schema fognario “Allegato U” all'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale, vengono considerati come pozzetti di ispezione e campionamento a carattere fiscale e, pertanto, i reflui dovranno rispettare i limiti di accettabilità allo scarico stabiliti dalla Tabella 3 Allegato 5 alla parte III del D. Lgs. n. 152/2006;
50. Ai punti di scarico devono essere rispettati i limiti di accettabilità della Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte III del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
51. Deve essere garantita la corretta e costante efficienza dell'impianto di depurazione, in modo da garantire, in ogni condizione operativa, il rispetto dei limiti di cui al punto precedente;
52. E' preclusa ogni possibilità di scarico di reflui non depurati o depurati solo parzialmente, eventuali condotte convoglianti reflui non depurati devono essere eliminate;
53. I serbatoi di stoccaggio dei composti aggiunti nelle varie fasi depurative devono essere dotati di vasche di contenimento adeguatamente dimensionate, che impediscano, in caso di incidenti, lo sversamento delle sostanze contenute sul suolo o nel corpo recettore;
54. Devono essere installati sistemi visivi ed acustici sui punti critici dell'impianto di depurazione per segnalare eventuali anomalie o blocchi, rilevabili in postazione sempre presidiata;
55. I fanghi asportati devono essere stoccati e smaltiti nel rispetto delle vigenti normative in materia e la documentazione deve essere tenuta a disposizione degli Enti di controllo;
56. I pozzetti di campionamento prima dell'immissione devono essere resi costantemente agibili;
57. Non devono essere immessi nello scarico reflui o liquami provenienti da altre attività, se non previo conseguimento di nuova specifica autorizzazione;
58. Prima degli scarichi deve essere posto un misuratore di TC (Carbonio totale) con registrazione dei dati in continuo, a disposizione degli Enti di controllo per almeno un anno;
59. I dati analitici degli autocontrolli devono essere tenuti a disposizione degli Enti di controllo per almeno un anno, e trasmessi secondo le modalità previste nel piano di monitoraggio e controllo (capitolo A4);
60. Devono essere osservate ed ottimizzate tutte le indicazioni contenute nella richiesta di autorizzazione che permettono il controllo della qualità del refluo scaricato;
61. Deve sempre essere garantita l'accessibilità al soggetto incaricato al controllo, ad effettuare le ispezioni, i controlli e i prelievi di campioni necessari all'accertamento del rispetto dei valori limite di emissione;



## **ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO E ACQUE DI LAVAGGIO DELLE AREE ESTERNE**

Dal piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche presentato dall'azienda il 16/06/2006 (n. prot. di ricevimento 22754 del 16/06/2006) e approvato con il provvedimento A.I.A. n. 57804 del 30/10/2007, sono individuate quali superfici scolanti: le aree sottostanti agli impianti di produzione, i bacini di contenimento dei serbatoi di stoccaggio e le piazzole di scarico di ferrocisterne ed autocisterne, così come individuate nella planimetria allegata al piano medesimo. Le acque meteoriche dilavanti le superfici scolanti, in via cautelativa, vengono raccolte interamente, senza separazione dai primi 5 millimetri, ed inviate all'impianto di depurazione unitamente alle acque reflue industriali e domestiche.

62. Per quanto riguarda la miscelazione delle acque meteoriche provenienti dalle superfici scolanti con le altre tipologie di reflu, al pozzetto terminale posto a monte dello scarico nel corpo idrico recettore, devono essere rispettati i limiti di accettabilità allo scarico stabiliti dalla Tabella 3 Allegato 5 alla parte III del D. Lgs. n. 152/2006;
63. Per quanto riguarda le acque meteoriche, non dilavanti le superfici scolanti, considerato che sono collettate nella condotta utilizzata per lo scarico delle acque di raffreddamento, e quindi raggiungono il pozzetto terminale posto a monte del copro idrico recettore, devono rispettare i limiti di accettabilità allo scarico stabiliti dalla Tabella 3 Allegato 5 alla parte III del D. Lgs. n. 152/2006.
64. Dovranno essere sempre disponibili presso l'impianto idonei materiali assorbenti (ad es. sabbia, segatura...) da utilizzarsi per la raccolta e l'arginamento di eventuali sversamenti sui piazzali interni o su aree esterne. Tali sostanze, in caso di utilizzo, dovranno essere correttamente smaltite;
65. Il personale addetto all'insediamento dovrà essere formato ed informato secondo quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 1/R - 2006 e s.m.i.;

\*\*\*\*\*

### **A5. PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE**

66. Si prende atto dei contenuti della Verifica Preliminare trasmessa in data 28/09/2015 e delle successive integrazioni fornite il 19/01/2017 (n. prot. di ricevimento 1462), da cui emerge che **non sussiste l'obbligo della redazione della Relazione di Riferimento e si prescrive che:**
  - a. la verifica preliminare dovrà essere necessariamente aggiornata ogni qualvolta sussistano modifiche nelle sostanze miscele utilizzate, tali da introdurre nuovi frasi di rischio o aumenti dei quantitativi in utilizzo, nonché qualora i presidi di sicurezza in essere per lo stoccaggio e la manipolazione delle stesse siano interessati da interventi di modifica;
  - b. dovrà essere tenuto un registro delle manutenzioni dei bacini di contenimento dei serbatoi contenenti sostanze pericolose (vedi tabella allegato 1 integrazioni 19/01/2017 (n. prot. di ricevimento 1462).
67. in caso di cessazione definitiva delle attività, deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento ed il sito stesso deve essere ripristinato secondo quanto indicato nel piano di dismissione dello stabilimento presentato dalla Ditta in data 10/12/2014 (ns. prot. di ricevimento PEC 39267).
68. L'attuazione del piano di dismissione deve essere comunicata a Provincia e ARPA **con un anticipo di 60 giorni, allegando un cronoprogramma degli interventi ed un piano di indagine ambientale** atto a verificare che all'atto di dismissione del sito non siano presenti livelli di contaminazione delle matrici potenzialmente interessate (suolo/sottosuolo e acque sotterranee) superiori alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione. Il set analitico deve essere rappresentativo delle sostanze utilizzate nel ciclo produttivo. Le verifiche ambientali dovranno



essere svolte su tutto il sito e, qualora venisse rappresentato un superamento dei limiti, la Ditta sarà tenuta ad inviarne comunicazione ai sensi di Legge (al momento art. 242 e seg. del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.) e seguire le relative procedure.

- 69. Gli esiti delle operazioni di messa in sicurezza e bonifica degli impianti dovranno poi essere comunicate a Provincia e ARPA **entro 30 giorni dall'avvenuta cessazione delle attività**. È in ogni caso fatta salva la normativa in materia di bonifica di cui alla parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. nel caso in cui si accerti la presenza di contaminazione delle matrici ambientali coinvolte dal sito produttivo.

\*\*\*\*\*

### A6. EMISSIONI SONORE

Il Comune di Vercelli ha approvato in via definitiva il proprio Piano di Classificazione Acustica, con D.C.C. n. 50 del 20/04/2004. Pertanto, i **limiti acustici** attualmente in vigore sono quelli contenuti nel D.P.C.M. 14 novembre 1997.

In particolare, lo stabilimento produttivo si colloca in Classe VI (aree esclusivamente industriali), affiancato da due fasce cuscinetto in classe V (Aree prevalentemente industriali) e IV (Aree di intensa attività umana) e dalla restante area agricola in Classe III (Area di tipo misto). I limiti acustici associati alla classe citata in precedenza sono i seguenti (secondo il D.P.C.M. 14 novembre 1997):

Classe acustica	Limite di immissione assoluto		Limite di emissione	
	Diurno [db(A)]	Notturno [db(A)]	Diurno [db(A)]	Notturno [db(A)]
III	60	50	55	45
IV	65	55	60	50
V	70	60	65	55
VI	70	70	65	65

- 70. Le attività dello stabilimento devono rispettare i limiti acustici imposti secondo il vigente Piano di Classificazione Acustica Comunale per la zona di ubicazione.
- 71. In caso di variazioni della classificazione acustica del territorio comunale, la Ditta deve dare attuazione a quanto previsto dall'art. 14, comma 1 della Legge Regionale 52/2000 e s.m.i. recante "*Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico*". La verifica della compatibilità delle emissioni sonore, effettuata secondo quanto stabilito dal DM 16 marzo 1998 "*Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico*", deve essere trasmessa alla Provincia, eventualmente correlata di apposito piano di risanamento acustico, nei casi di superamento dei limiti stabiliti.
- 72. Ogni qualvolta siano previste modifiche impiantistiche significative presso lo stabilimento, deve essere trasmessa alla Provincia la documentazione relativa alla valutazione previsionale di impatto acustico, redatta secondo quanto stabilito dalla DGR 2 febbraio 2004 n.9-11616 "*Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico*".

\*\*\*\*\*



## **A.7 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

Il seguente piano di monitoraggio e controllo costituisce un aggiornamento del precedente piano allegato all'A.I.A. n. 189 del 22/01/2015 rilasciata alla ditta **POLIOLI S.p.A.**, redatto sulla base di quanto emerso in fase di istruttoria delle modifiche comunicate.

### **Premessa**

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi della parte II del decreto legislativo **3 aprile 2006, n. 152** la quale costituisce recepimento ed attuazione della Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010, concernente la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento, relativo all'impianto IPPC codici 4.1b e 5.2b della ditta **POLIOLI S.p.A.**, con stabilimento produttivo sito nel Comune di Vercelli, via Ettore Ara, 48/50.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui "sistemi di monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372").

### **Finalità del piano**

In attuazione dell'art. 29-sexies (autorizzazione integrata ambientale) comma 6 della Parte II del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'A.I.A. suddetta.

### **Condizioni generali prescritte per l'esecuzione del piano**

1. Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come indicato nelle tabelle riportate nei capitoli successivi.
2. La misura dei parametri stabiliti nel presente piano deve essere effettuata nelle più gravose condizioni di esercizio.
3. I dati relativi alla manutenzione e calibratura degli strumenti di misura devono essere registrati e conservati presso la ditta.
4. Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione, ove possibile.
5. Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Misurazioni per la calibrazione/taratura in accordo con i metodi di misura di



riferimento (CEN standard) dovranno essere poste in essere almeno una volta ogni due anni, ove non diversamente specificato. Il certificato relativo a tali calibrazioni/tarature dovrà essere tenuto a disposizione degli enti di controllo presso lo stabilimento.

6. La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.
7. Il gestore dovrà predisporre un accesso sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:
  - a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
  - b) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito
  - c) pozzetti di campionamento fiscali per le acque reflue
  - d) pozzi utilizzati nel sito.
  - e) piezometri.

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

8. Eventuali procedure interne di campionamento e misura devono essere ben definite su appositi registri e consultabili dagli enti preposti al controllo.



## 1. COMPONENTI AMBIENTALI

### 1.1 Consumo materie prime

Denominazione Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Alcol metilico	FOR1/FOR2, DME		kg/a	Reg. cartaceo e/o informatico
Miscela di glicoli	GLC		kg/a	Vedi sopra
Sodio idrossido 50%	NPG1/NPG2	Calcolato dal totale	kg/a	Vedi sopra
Potassio idrossido 50%	NPG1/NPG2	Calcolato dal totale	kg/a	Vedi sopra
Isobutirraldeide	NPG1/NPG2		kg/a	Vedi sopra
Formaldeide 40%	NPG1/NPG2		kg/a	Vedi sopra
Acidi bicarbossilici adipico, glutarico, succinico	DME/DBEIB		kg/a	Vedi sopra
Butirraldeide	TMP		kg/a	Vedi sopra
Alcole 2-etilesilico	TMP/NPG1 e 2		kg/a	Vedi sopra
Formaldeide 40%	TMP		kg/a	Vedi sopra
Sodio idrossido 50%	TMP	Calcolato dal totale	kg/a	Vedi sopra
Potassio idrossido 50%	TMP	Calcolato dal totale	kg/a	Vedi sopra
Cloruro di allile	TMDA		kg/a	Vedi sopra
Sodio idrossido 50%	TMDA		kg/a	Vedi sopra
Trimetilpropano	TMDA		kg/a	Vedi sopra
Formiato 30%	Sodio formiato 30%		kg/a	Vedi sopra
Carbonato di calcio	CAFO		kg/a	Vedi sopra
Acido formico	CAFO		kg/a	Vedi sopra
Perossido di Idrogeno	ESO		kg/a	Vedi sopra
Olio di Soia	ESO		kg/a	Vedi sopra
Isobutanolo	DBEIB		kg/a	Vedi sopra

### 1.2 Controllo radiometrico (non applicabile)

### 1.3 Consumo risorse idriche per uso industriale

Tipologia (Pozzo, acquedotto, ecc)	Fase di utilizzo	Utilizzo (industriale, civile, raffreddamento, ecc.)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Pozzi 1-5	FOR 1 e 2	Processo, raffreddamento, depuraz. aria, caldaia, altro	lettura contatore e relativa stima* o calcolo relativi ai singoli utilizzi - Annuale	mc/a	Registro cartaceo e/o informatico
Pozzi 1-5	TMP	Raffreddamento, depuraz. aria, altro	Vedi sopra	mc/a	Vedi sopra
Pozzi 1-5	DME / DBE-IB	Raffreddamento, depuraz. aria, altro	Vedi sopra	mc/a	Vedi sopra
Pozzi 1-5	GLC	Raffreddamento, depuraz. aria, altro	Vedi sopra	mc/a	Vedi sopra
Pozzi 1-5	NPG 1 e 2	Processo, raffreddamento, depuraz. aria, altro	Vedi sopra	mc/a	Vedi sopra
Pozzi 1-5	TMDA	Raffreddamento, depuraz. aria, altro	Vedi sopra	mc/a	Vedi sopra
Pozzi 1-5	FP	Raffreddamento, depuraz. aria, altro	Vedi sopra	mc/a	Vedi sopra
Pozzi 1-5	FS	Raffreddamento, depuraz. aria, altro	Vedi sopra	mc/a	Vedi sopra
Pozzi 1-5	CAFO	Raffreddamento, depuraz. aria, altro	Vedi sopra	mc/a	Vedi sopra
Pozzi 1-5	ESO	Raffreddamento, depuraz. aria, altro	Vedi sopra	mc/a	Vedi sopra



Tipologia (Pozzo, acquedotto, ecc.)	Fase di utilizzo	Utilizzo (industriale, civile, raffreddamento, ecc.)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Pozzi 1-5	Biodiesel	Raffreddamento, depuraz. aria, altro	Vedi sopra	mc/a	Vedi sopra
Pozzo 1		Processo, raffreddamento, depuraz. aria, caldaia, altro	Lettura del contatore - Mensile	mc/mese	Registro cartaceo e/o informatico
Pozzo 2		Vedi sopra	Vedi sopra	mc/mese	Vedi sopra
Pozzo 3		Vedi sopra	Vedi sopra	mc/mese	Vedi sopra
Pozzo 4		Vedi sopra	Vedi sopra	mc/mese	Vedi sopra
Pozzo 5		Vedi sopra	Vedi sopra	mc/mese	Vedi sopra
Totale acqua captata dai 5 pozzi		Vedi sopra	Vedi sopra	mc/mese	Vedi sopra

\*Dove il dato è richiesto come stima è necessario specificare le modalità di calcolo della stima

## 1.4 Energia

Descrizione (energia prodotta, venduta, consumata, ecc.)	Tipologia (elettrica, termica)	Fase di utilizzo/ produzione	Metodo misura	Quantità utilizzata	Frequenza controlli	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Prodotta	Vapore	Caldaie BONO	Lettura contatore	t/mese	Mensile	Registro cartaceo e/o informatico
	Elettrica	Turbina KKK	Lettura contatore	MWh/mese	Vedi sopra	Vedi sopra
Prodotta	Vapore	FOR 1	Stima	t/mese	Mensile con dati stimati	Vedi sopra
Prodotta	Vapore	FOR 2	Vedi sopra	t/mese	Vedi sopra	Vedi sopra
Prodotta	Termica /Vapore	Termovalorizzatore	Vedi sopra	GJ/mese e t/mese	Vedi sopra	Vedi sopra
Consumata	Vapore	FOR 1 e 2	Vedi sopra Valore depurato da autoconsumo	t/mese	Vedi sopra	Vedi sopra
	Elettrica			MWh/mese		
Consumata	Elettrica	Termovalorizzatore	Vedi sopra	t/mese	Vedi sopra	Vedi sopra
Consumata	Vapore	TMP	Vedi sopra	t/mese	Vedi sopra	Vedi sopra
	Elettrica			MWh/mese		
Consumata	Termica /Vapore	DME/DBEIB	Vedi sopra	GJ/mese o t/mese	Vedi sopra	Vedi sopra
	Elettrica			MWh/mese		
Consumata	Termica /Vapore	GLC	Vedi sopra	GJ/mese o t/mese	Vedi sopra	Vedi sopra
	Elettrica			MWh/mese		
Consumata	Termica /Vapore	NPG1	Vedi sopra	GJ/mese o t/mese	Vedi sopra	Vedi sopra
	Elettrica			MWh/mese		
Consumata	Termica /Vapore	NPG2	Vedi sopra	GJ/mese o t/mese	Vedi sopra	Vedi sopra
	Elettrica			MWh/mese		
Consumata	Termica /Vapore	CAFO	Vedi sopra	GJ/mese o t/mese	Vedi sopra	Vedi sopra
	Elettrica			MWh/mese		
Consumata	Termica /Vapore	ESO	Vedi sopra	GJ/mese o t/mese	Vedi sopra	Vedi sopra
	Elettrica			MWh/mese		
Consumata	Termica /Vapore	TMDAE	Vedi sopra	GJ/mese o t/mese	Vedi sopra	Vedi sopra
	Elettrica			MWh/mese		
	Elettrica			MWh/mese		



Descrizione (energia prodotta, venduta, consumata, ecc.)	Tipologia (elettrica, termica)	Fase di utilizzo/ produzione	Metodo misura	Quantità utilizzata	Frequenza controlli	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Consumata	Termica /Vapore	Solfato Sodico	Vedi sopra	GJ/mese o t/mese	Vedi sopra	Vedi sopra
	Elettrica			MWh/mese		
Consumata	Termica /Vapore	Formiato di Na	Vedi sopra	GJ/mese o t/mese	Vedi sopra	Vedi sopra
	Elettrica			MWh/mese		
Consumata	Termica /Vapore	Formiato di K	Vedi sopra	GJ/mese o t/mese	Vedi sopra	Vedi sopra
	Elettrica			MWh/mese		
Consumata	Termica /Vapore	A completamento dei valori delle singole fasi	Vedi sopra	GJ/mese o t/mese	Vedi sopra	Vedi sopra
	Elettrica			MWh/mese		
Energia totale consumata	Termica /Vapore		Vedi sopra	GJ/mese o t/mese	Vedi sopra	Vedi sopra
	Elettrica			MWh/mese		

I dati mensili stimati relativi alla produzione e consumo di energia saranno ricalcolati alla fine dell'anno in base al consuntivo finale dei consumi ed inseriti nel report annuale.

Nel caso in cui non fosse possibile misurare i consumi di energia termica ed elettrica delle singole fasi produttive e accessorie (illuminazione, riscaldamento, ecc.) nel report annuale l'azienda dovrà riportare una stima di tali consumi.

### 1.5 Consumo combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo	Metodo misura	Quantità utilizzata	Frequenza misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Metano	Caldaie Bono	Lettura contatore gas consumato	Nmc/mese	Giornaliero, Mensile	Registro cartaceo e/o informatico
Metano	Forno catalitico 1	Lettura contatori gas consumato	Nmc/mese	Mensile	Registro cartaceo e/o informatico
Metano	Forno catalitico 2	Vedi sopra	Vedi sopra	Vedi sopra	Vedi sopra
Metano	Formiato di Na/K (n. 2 impianti)	Vedi sopra	Vedi sopra	Vedi sopra	Vedi sopra
Metano	Formiato di Ca (essiccamento)	Vedi sopra	Vedi sopra	Vedi sopra	Vedi sopra
Metano	Termovalorizzatore	Vedi sopra	Vedi sopra	Vedi sopra	Vedi sopra

Il gestore dovrà presentare a Provincia ed ARPA un audit sull'efficienza energetica del sito: la presentazione di tale documento dovrà avvenire dopo il sesto anno dalla data di rilascio del presente provvedimento e comunque almeno un anno prima dalla data di scadenza del termine dei 10 anni per la presentazione dell'istanza di riesame dell'A.I.A..

Tale audit non necessita di essere certificato, ma vuole essere un documento che attesti che il gestore ha sviluppato un'analisi più approfondita sulla sua situazione energetica rispetto a quanto richiesto annualmente con le tabelle del Piano di Monitoraggio e di Controllo "Energia" e "Consumo Combustibili". Per la redazione di tale audit energetico si faccia riferimento a quanto riportato nella sezione 5.3 del presente Piano di Monitoraggio e di Controllo.



## 1.6 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Relativamente alle emissioni in atmosfera, per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988).

Le date di effettuazione degli autocontrolli affidati a laboratorio esterno dovranno essere comunicate, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia ed al Dipartimento ARPA. Tutte le analisi degli inquinanti richieste all'azienda come monitoraggio/autocontrollo ed indicate nelle tabelle di seguito riportate, dovranno essere eseguite da un laboratorio accreditato e i relativi rapporti di prova analitici dovranno essere trasmessi entro un termine massimo di 30 giorni dalla data di emanazione del rapporto analitico. Il Report relativo alle operazioni di autocontrollo sulle emissioni in atmosfera deve essere redatto in accordo con il "modello autocontrolli emissioni atmosfera" approvato con D.D. n. 3159 del 03/12/2014 e reperibile sul sito web della Provincia al seguente link:

<http://www.provincia.vercelli.it/index.php?show=detail&ID=459>

La registrazione delle letture della strumentazione di autocontrollo e degli interventi di manutenzione deve essere accompagnata dalla firma dell'operatore che l'ha effettuata.

### 1.6.1 Inquinanti monitorati

Punto di emissione e Fase di provenienza	Parametro/ inquinante	U.M.	Eventuale parametro indiretto	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
<b>CADAIE BONO</b>					
E2 (Bono1)	CO, NO <sub>x</sub>	mg/Nm <sup>3</sup>	Consumo di metano (Sm <sup>3</sup> /h)	In continuo da curve di taratura <sup>1</sup>	Registro cartaceo e/o informatico
	CO, NO <sub>x</sub>	mg/Nm <sup>3</sup>	Consumo di metano ed O <sub>2</sub> (mg/Nm <sup>3</sup> )	campionamento e ricalibrazione curva di taratura annuale	Vedi sopra
E3 (Bono2)	CO, NO <sub>x</sub>	mg/Nm <sup>3</sup>	Consumo di metano (Sm <sup>3</sup> /h)	In continuo da curve di taratura <sup>1</sup>	Vedi sopra
	CO, NO <sub>x</sub>	mg/Nm <sup>3</sup>	Consumo di metano ed O <sub>2</sub> (mg/Nm <sup>3</sup> )	campionamento e ricalibrazione curva di taratura annuale	Vedi sopra
E4 (Bono3)	CO, NO <sub>x</sub>	mg/Nm <sup>3</sup>	Consumo di metano (Sm <sup>3</sup> /h)	In continuo da curve di taratura <sup>1</sup>	Vedi sopra
	CO, NO <sub>x</sub>	mg/Nm <sup>3</sup>	Consumo di metano ed O <sub>2</sub> (mg/Nm <sup>3</sup> )	campionamento e ricalibrazione curva di taratura annuale	Vedi sopra
<b>TERMOVALORIZZATORE</b>					
E118 – Camino Termovalorizzatore	CO, NO <sub>x</sub> , SO <sub>2</sub> , COT, Polveri totali	mg/Nm <sup>3</sup>	O <sub>2</sub> , umidità e temp.	In continuo	Registro cartaceo/informatico
	CO, NO <sub>x</sub> , SO <sub>2</sub> , COT, Polveri totali, Sb, As, Co, Cr tot., Mn, Ni, Pb, Cu, Sn, V, Cd, Tl, Hg, SO <sub>2</sub> , HCl, HF, IPA, PCDD/PCDF, PCB, NH <sub>3</sub>	mg/Nm <sup>3</sup>		Quadrimestrale	Vedi sopra
<b>FORMALDEIDE 1</b>					

<sup>1</sup> Documento di riferimento relazione tecnica n. 2070047 del 05/11/2007, "Caratterizzazione Sperimentale della Emissione Specifica di inquinanti in relazione al consumo di combustibile nell'impianto di generazione termica dello insediamento Polioli S.p.A. in Vercelli".



Punto di emissione e Fase di provenienza	Parametro/ inquinante	U.M.	Eventuale parametro indiretto	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E55 – Combustore catalitico	Formaldeide Metanolo Altri Organici NO <sub>x</sub> (come NO <sub>2</sub> ) CO Aldeidi Acidi Organici	mg/Nm <sup>3</sup>		Annuale	Vedi sopra
<b>FORMALDEIDE 2</b>					
E108 - Combustore catalitico	Formaldeide Metanolo Altri Organici NO <sub>x</sub> (come NO <sub>2</sub> ) CO Aldeidi Acidi Organici	mg/Nm <sup>3</sup>		Annuale	Vedi sopra
<b>FORMIATO SODICO/DI POTASSIO</b>					
E6 – Cristallizzazione	Formaldeide Acido formico	mg/Nm <sup>3</sup>		Triennale	Vedi sopra
E9 – Essiccamento linea1	CO2 Acido formico	mg/Nm <sup>3</sup>		Triennale	Vedi sopra
E10 – Essiccamento linea2	CO2 Acido formico	mg/Nm <sup>3</sup>		Triennale	Vedi sopra
E133 – Insacco formiato sodico	Acido formico Polveri totali	mg/Nm <sup>3</sup>		Triennale	Vedi sopra
<b>ACIDO FORMICO</b>					
E39 – Abbattitore ad umido	Formaldeide Polveri totali	mg/Nm <sup>3</sup>		Triennale	Vedi sopra
E128 – Cristallizzazione Calcio Formiato	Acido Formico	mg/Nm <sup>3</sup>		Triennale	Vedi sopra
E129 – Essiccamento Formiato di calcio	Acido formico	mg/Nm <sup>3</sup>		Triennale	Vedi sopra
E130 e E130bis – Stoccaggio formiato di calcio	Polveri di formiato di calcio	mg/Nm <sup>3</sup>		Triennale	Vedi sopra
E131 e E131bis – Stoccaggio calce idrossido	Polvere di calcio	mg/Nm <sup>3</sup>		Triennale	Vedi sopra
<b>OLIO SOIA EPOSSIDATO</b>					
E132 e E132bis – Stoccaggio aiuto filtrante	Polveri di aiuto filtranti	mg/Nm <sup>3</sup>		Triennale	Vedi sopra
<b>BIODIESEL</b>					
E61 – Reattore	Metanolo	mg/Nm <sup>3</sup>		Triennale	Vedi sopra
E62 – Stoccaggio metanolo, metilato di sodio, acido acetico, Isobutanolo	Metanolo Acido acetico Isobutanolo	mg/Nm <sup>3</sup>		Triennale	Vedi sopra
<b>SODIO SOLFATO (al momento impianto fermo)</b>					
E15 – Essiccamento linea 1	CO <sub>2</sub> , Acido Formico	mg/Nm <sup>3</sup>		Triennale*	Vedi sopra
E16 – Essiccamento linea 2	CO <sub>2</sub> , Acido Formico	mg/Nm <sup>3</sup>		Triennale*	Vedi sopra

\* Primo campionamento dalla data di comunicazione di messa in marcia dell'impianto.

**Tabella A - Parametri/Inquinanti monitorati – Metodi di campionamento e misura (\*)**

Parametro/inquinante	Metodo
Velocità e Portata di flussi in condotti	UNI EN ISO 16911-1:2013



Parametro/inquinante	Metodo
Determinazione del Vapore acqueo in condotti	UNI EN 14790:2006
Polveri	UNI EN 13284-1/2003
NO <sub>x</sub>	UNI EN 14792:2006, ISTISAN 98/2 - DM 25/8/00 All. 1, UNI 10878:2000
CO	UNI EN 15058:2006 Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di monossido di carbonio (CO)

(\*) Le metodiche riportate in tabella sono state fornite dal Dipartimento ARPA di Vercelli e sono pubblicate sul sito WEB della Provincia di Vercelli all'indirizzo

<http://www.provincia.vercelli.it/index.php?show=detail&ID=2970>

L'elenco delle metodiche di campionamento, potrà essere soggetto ad aggiornamenti. Si invita pertanto il gestore a controllare periodicamente il sito WEB in occasione degli autocontrolli periodici da eseguirsi secondo le frequenze previste dal presente Piano.

Il gestore può in ogni caso adottare metodiche differenti da quelle sopra indicate, purché di equivalente qualità e precisione, previa comunicazione all'autorità di controllo che espliciti le motivazioni tecniche alla base della scelta operata e l'approccio adottato per la stima dell'incertezza estesa, necessaria ai fini del confronto tra i risultati analitici ottenuti con metodi diversi. Si precisa che la stima dell'incertezza estesa deve comunque essere sempre fatta quando indice sull'espressione del giudizio di conformità al valore limite di legge ovvero a un valore limite specificato nell'atto autorizzativo.

### 1.6.2 Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione (fase produttiva e sigla del camino)	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E6, E62, E133, E134	Abbattimento ad umido con H2O		Controllo visivo	Mensile	Registro cartaceo SGS
E10, E36, E61, E129, E9, E15, E16, E39	Abbattimento ad umido tipo Venturi		Controllo visivo	Mensile	Vedi sopra
E37, E38, E130, E130bis, E131, E131bis, E132, E132bis	Filtro a cartucce		Controllo dell'intasamento del filtro	Mensile	Vedi sopra
E55, E108	Postcombustore catalitico	Misuratore e registratore temperatura Misuratore temperatura al camino	Ventilatore e sistema di blocco	Mensile	Vedi sopra

Oltre ad un registro dei controlli di verifica del corretto funzionamento dei sistemi di trattamento fumi, la ditta deve conservare presso lo stabilimento un registro delle manutenzioni effettuate, indicante la data, una descrizione dell'intervento di manutenzione e la firma del tecnico che l'ha eseguita.



### 1.6.3 Emissioni diffuse e fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
In prossimità di serbatoi di stoccaggio		Rilevatori in continuo con allarme*	Secondo sistema SGS	Secondo sistema SGS	Registro cartaceo SGS
In prossimità di rampe di carico e scarico di tossici ed infiammabili		Rilevatori in continuo con allarme*	Secondo sistema SGS	Secondo sistema SGS	Registro cartaceo SGS

\* come prescritti da CTR 28/3/2004 al termine dell'istruttoria ai sensi del D.Lgs. 334/99 (ora Dlgs 105/2015).

Sono stati installati i seguenti rilevatori:

Numero	Tipo	Principio di rilevazione	Sostanze
6	Per sostanze tossiche	Elettrochimico	Cloruro di allile
		Rileva la concentrazione	Formaldeide
9	Per sostanze infiammabili	Combustione catalitica	Acetaldeide
		Rileva la percentuale di concentrazione di esplosività	Metanolo
			Isobutirraldeide
			n-butirraldeide

### 1.7 EMISSIONI IN ACQUA

Le date di effettuazione degli autocontrolli affidati a laboratorio esterno dovranno essere comunicate, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia e al Dipartimento ARPA. Tutte le analisi degli inquinanti richieste all'azienda come monitoraggio/autocontrollo indicate nelle tabelle di seguito riportate, dovranno essere eseguite da un laboratorio accreditato ed i relativi rapporti di prova analitici dovranno essere trasmessi entro un termine massimo di 30 giorni dalla data di emanazione del rapporto analitico.

La registrazione delle letture della strumentazione di autocontrollo e degli interventi di manutenzione deve essere accompagnata dalla firma dell'operatore che l'ha effettuata.

#### 1.7.1 Inquinanti monitorati all'ingresso del depuratore

Punto di misura	Parametro	U.M.	Eventuale parametro sostitutivo	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Vasca di accumulo			pH	Vedi tab. B	Mensile	Nel rapporto analitico del laboratorio interno
Vasca di accumulo	COD			Metodo fotometrico	Mensile	Vedi sopra
Vasca di accumulo			temperatura	Vedi tab. B	Mensile	Vedi sopra

#### 1.7.2 Inquinanti monitorati all'uscita dal depuratore

Punto emissione	Parametro	U.M.	Eventuale parametro sostitutivo	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
B2			pH	Vedi tab. B	Giornaliero feriali	Nel rapporto analitico del laboratorio interno
B2		°C	temperatura	Vedi tab. B	Giornaliero feriali	Vedi sopra
B2		mg/l	Carbonio totale (TC)	Analizzatore ossidazione	Ogni 10 min.	Vedi sopra



				catalitica totale a CO2		
B2	COD	mgO2/l		Metodo fotometrico	Giornaliero escluso sabato e domenica	Vedi sopra
B2	COD	mgO2/l		Vedi tab. B	Ogni 6 mesi	Nel rapporto analitico del laboratorio esterno accreditato
B2	BOD5	mgO2/l		Vedi tab. B	Ogni 6 mesi	Vedi sopra
B2	Solidi sospesi	mg/l		Vedi tab. B	Ogni 6 mesi	Vedi sopra
B2	Cloruri	mg/l		Vedi tab. B	Ogni 6 mesi	Vedi sopra
B2	Solfati	mg/l		Vedi tab. B	Ogni 6 mesi	Vedi sopra
B2	Carbonio totale	mg/l		APAT-IRSA CNR 2003	Ogni 6 mesi	Vedi sopra
B2	Aldeide formica	mg/l		Vedi tab. B	Ogni 6 mesi	Vedi sopra
B2	N - NH <sub>4</sub>	mg/l		Vedi tab. B	Ogni 6 mesi	Vedi sopra
B2	N - NO <sub>3</sub>	mg/l		Vedi tab. B	Ogni 6 mesi	Vedi sopra
B2	Oli e grassi vegetali	mg/l		Vedi Tab. B	Ogni 6 mesi	Vedi sopra
B2	Saggio di tossicità acuta	I%		Vedi tab. B	Ogni 6 mesi	Vedi sopra
		U.T.				
		EC50%				

L'azienda non è dotata di un misuratore di portata in quanto manca lo spazio a disposizione dove collocare lo strumento.

**TABELLA B - Parametri/Inquinanti monitorati – Metodi di campionamento e misura (\*)**

Parametro	Metodo di determinazione
<b>pH</b>	APAT-IRSA CNR 2060 Man29 2003
<b>Temperatura</b>	APAT-IRSA CNR 2003
<b>Durezza</b>	APAT CNR IRSA 3030 Man. 29 2003 (APAT CNR IRSA 2040A Man. 29 2003)
<b>Conducibilità</b>	APAT CNR IRSA 2030 Man. 29 2003 o EPA 9050A 1996
<b>COD</b>	ISO 15705:2002
<b>BOD5</b>	APAT-IRSA CNR 2003 - APHA Standard Methods 5210D, ED. 21 <sup>st</sup> , 2005
<b>Materiali in sospensione</b>	APAT-IRSA/CNR 2090B Man 29 2003
<b>Solfato</b>	APAT-IRSA/CNR 4020 Man 29 2003
<b>Cloruro</b>	APAT-IRSA/CNR 4020 Man29 2003
<b>Aldeide Formica</b>	APAT-IRSA CNR 2003
<b>Ammonio</b>	APAT-IRSA CNR 2003
<b>Azoto Nitrico</b>	APAT/IRSA-CNR4020 Man 29 2003
<b>Azoto Nitroso</b>	
<b>Saggio di tossicità acuta</b>	<i>Daphnia magna</i> : APAT IRSA 8000:03 opp. UNI EN ISO 6341:99
	Batteri luminescenti ( <i>Vibrio fischeri</i> ): APAT IRSA 8030:03 opp. UNI EN ISO 11384:3
	<i>Pseudokirchneriella subcapitata</i> : UNI EN ISO 8692:05
<b>Tensioattivi totali (tensioattivi non ionici + tensioattivi anionici)</b>	APAT CNR IRSA 5180 Man. 29 2003 APAT CNR IRSA 5170 Man. 29 2003
<b>Cr VI</b>	APAT CNR IRSA 3150C Man. 29 2003
<b>Zn</b>	EPA 3005A 1992 + EPA 6010C 2007
<b>Oli e grassi vegetali</b>	ASTM D3921- 96; APAT-IRSA/CNR 5160 B Man 29 2003

(\*) Fatte salve eventuali diverse indicazioni da parte dell'autorità di controllo. Eventuali variazioni al suddetto elenco potranno essere concordate con Provincia ed ARPA.



In caso di situazioni di emergenza quali ad es. sversamenti accidentali la frequenza dei campionamenti e delle analisi dovrà essere giornaliera per tutti i parametri e per almeno una settimana dal verificarsi dell'evento, e comunque secondo le indicazioni dell'Autorità Competente.

Nel caso in cui la ditta abbia intenzione di utilizzare tipologie di sostanze/materie prime diverse da quelle indicate nella Scheda 5 della Domanda di rinnovo dell'A.I.A. e che possono implicare variazioni nella tipologia degli inquinanti presenti nelle acque reflue, dovranno comunicare preventivamente tale variazione alla Provincia e all'ARPA indicando il tempo presunto di utilizzo della nuova sostanza. In tal caso la Provincia avrà la facoltà di apportare variazioni nei parametri da ricercare.

### 1.7.3 Impianto di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Scarico B2	ossidazione	pH, temperatura, Ossigeno disciolto	Misuratore e analisi		Giornaliera	Registrazione cartacea su fogli di marcia
Scarico B2	grigliatura	Eliminazione parti grossolane	Ispezione visiva	Pozzetto di grigliatura	Giornaliera	Vedi sopra
Scarico B2	disoleatura				Giornaliera	Vedi sopra

### 1.8 Rumore

La verifica dell'impatto acustico deve essere rielaborata/aggiornata attraverso le opportune misurazioni fonometriche, ogni qualvolta siano previste modifiche impiantistiche significative presso lo stabilimento.

### 1.9 Rifiuti

#### 1.9.1 Controllo rifiuti in ingresso

Attività	Rifiuti in ingresso (Codice CER)	U.M.	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Termovalorizzatore	070101* (autoprodotta POLIOLI)		Verifica del quantitativo prodotto  Analisi in laboratorio interno per la verifica dei contenuti organici, Na, Ca, Cl e F  Analisi completa del contenuto di Pcb/Pct, Pcp, cloro totale, fluoro totale, zolfo totale e metalli pesanti	Mensile  Settimanale  Annuale	Registro di carico e scarico/MUD  Sistema informatico interno
	070101* (di provenienza dalle ditte consociate: Nord Composites Italia s.r.l. e Sirca)	kg	Analisi completa del contenuto di Pcb/Pct, Pcp, cloro totale, fluoro totale, zolfo totale e metalli pesanti per i rifiuti ritirati nell'anno.	Annuale	Vedi sopra



## 1.9.2 Controllo rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	U.M.	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
TMP, NPG 1 E 2, TMDA	Soluz. Acquose di lavaggio 070101*	kg	Stoccaggio in serbatoi con capacità totale di 200.000 kg prima dell'incenerimento: D10		Per ogni carico di rifiuti in uscita	Registro/Formulari/MUD Elettronica su software gestione rifiuti
Depurazione acque reflue	Fanghi 070112				Per ogni carico di rifiuti in uscita  Semestrale	Registro/Formulari/MUD Elettronica su software gestione rifiuti  Certificati di analisi di laboratori esterni
TMDA	190110*		Carbone attivo esaurito R5 R7		Per ogni carico di rifiuti in uscita	Registro/Formulari/MUD Elettronica su software gestione rifiuti
Tutte le fasi	050103*		Morchie dei serbatoi R9		Vedi sopra	Vedi sopra
TMDA	070103*		Solventi organici alogenati D14		Vedi sopra	Vedi sopra
Tutte le fasi	070110*		Altri residui di filtrazione D15		Vedi sopra	Vedi sopra
NPG	160708*		Rif. contenenti olio D15		Vedi sopra	Vedi sopra
Tutte le fasi	150106, 150103, 150102		D15, R13		Per ogni carico di rifiuti in uscita	Registro/Formulari/MUD Elettronica su software gestione rifiuti
Tutte le fasi	160709*		D14		Vedi sopra	Vedi sopra
Tutte le fasi	200138		R13		Vedi sopra	Vedi sopra
Manutenzione	160213*, 160211*, 170904, 200121*, 170604		D15		Vedi sopra	Vedi sopra
Manutenzione	160601*, 160601*, 170103, 130205*, 130310*, 170405, 160107*, 170402, 160214, 170411		R13		Vedi sopra	Vedi sopra
Manutenzione	170503*		D14		Vedi sopra	Vedi sopra
Manutenzione	200304		D8		Vedi sopra	Vedi sopra
Tutte le fasi	150202*				Vedi sopra	Vedi sopra

Nel report annuale dovranno essere riportati i quantitativi dei singoli rifiuti prodotti nell'anno precedente. Nel caso in cui la tipologia di rifiuti in ingresso e prodotti subisca delle variazioni rispetto a quanto riportato nelle tabelle 1.9.1 e 1.9.2 sarà cura dell'azienda evidenziarlo nel report annuale e durante i controlli dell'organo competente.

## 1.10 Suolo



Le date di effettuazione degli autocontrolli affidati a laboratorio esterno dovranno essere comunicate dalla ditta, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia ed al Dipartimento ARPA. Tutte le analisi degli inquinanti richieste all'azienda come monitoraggio/autocontrollo ed indicate nelle tabelle di seguito riportate, dovranno essere eseguite da un laboratorio accreditato e i relativi rapporti di prova analitici dovranno essere trasmessi entro un termine massimo di 30 giorni dalla data di emanazione del rapporto analitico.

### 1.10.1 Acque sotterranee

Punto di campionamento	Parametri	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Piezometri (uno a monte e due a valle)	Analisi chimica dell'acqua: pH, durezza totale, NH <sub>3</sub> , NO <sub>2</sub> <sup>-</sup> , NO <sub>3</sub> <sup>-</sup> , Cl <sup>-</sup> , SO <sub>4</sub> , Formaldeide, tensioattivi totali, conducibilità a 20 °C	Vedi i metodi indicati alla Tab. B	Annuale	Registro con data del campionamento e risultati valori analitici

## 2. GESTIONE DELL'IMPIANTO PRODUTTIVO

### 2.1 Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Fase di lavorazione	Macchina	Parametri e frequenze			Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		Parametri	Frequenza autocontrollo	Modalità di controllo	
GLC			Giornaliera	Visivo	Registro cartaceo costituito dai fogli di marcia
FOR1			Giornaliera		Vedi sopra
FOR2			Giornaliera		Vedi sopra
NPG1			Giornaliera		Vedi sopra
NPG2			Giornaliera		Vedi sopra
DME/DBE			Giornaliera		Vedi sopra
TMP			Giornaliera		Vedi sopra
Calcio Formiato			Giornaliera		Vedi sopra
TMDA			Giornaliera		Vedi sopra
Formiato di potassio			Giornaliera		Vedi sopra
Formiato di sodio			Giornaliera		Vedi sopra
Soia epossidata			Giornaliera		Vedi sopra

### 2.2 Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Strumenti per l'analisi in continuo delle emissioni ai punti E118	Taratura	Annuale	Registro cartaceo SGS
Sensori di spandimento di eventuali emissioni diffuse e fuggitive	Taratura	Semestrale	
pH-metro	Taratura	Trimestrale	
Analizzatore carbonio totale	Taratura	Mensile	

La tabella 2.2 individua le strumentazioni e gli interventi ritenuti prioritari ai fini della presente attività IPPC; tali interventi sono stati desunti dai registri completi delle manutenzioni programmate che annualmente la ditta predispone e che dovranno essere tenuti a disposizione dell'organo di controllo durante le verifiche ispettive con i relativi registri cartacei e/o informatici di annotazione delle verifiche effettuate.



### 2.3 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento			Accessori (pompe, valvole, ...)		
	Tipo di controllo	Freq	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq	Modalità di registrazione
<b>S270 , F706, F708, F651</b> Acido Formico 85%	Visivo		Fogli di marcia	Visivo		Fogli di marcia	Visivo		Fogli di marcia
<b>S266-S276</b> Alcool 2-etilesilico	Vedi sopra		Vedi sopra	Vedi sopra		Vedi sopra	Vedi sopra		Vedi sopra
<b>S301 - S301B – F101 – F201</b> Alcool Metilico	Vedi sopra		Vedi sopra	Vedi sopra		Vedi sopra	Vedi sopra		Vedi sopra
<b>S101A - S101B</b> Aldeide Acetica	Vedi sopra		Vedi sopra	Vedi sopra		Vedi sopra	Vedi sopra		Vedi sopra
<b>S211A/B/C - S11 - S111</b> Aldeide Formica 25/45%	Vedi sopra		Vedi sopra	Vedi sopra		Vedi sopra	Vedi sopra		Vedi sopra
<b>S321 - S322</b> Aldeide iso-butirrica	Vedi sopra		Vedi sopra	Vedi sopra		Vedi sopra	Vedi sopra		Vedi sopra
<b>S10A - S10B</b> Aldeide n-butirrica	Vedi sopra		Vedi sopra	Vedi sopra		Vedi sopra	Vedi sopra		Vedi sopra
<b>S2</b> Allile Cloruro	Vedi sopra		Vedi sopra	Vedi sopra		Vedi sopra	Vedi sopra		Vedi sopra
<b>F850A (F850B)</b> Calcio formiato	Vedi sopra		Vedi sopra	Vedi sopra		Vedi sopra	Vedi sopra		Vedi sopra
<b>S151 - S152</b> Calcio Idrossido	Vedi sopra		Vedi sopra	Vedi sopra		Vedi sopra	Vedi sopra		Vedi sopra
<b>S278</b> Miscela di glicoli	Vedi sopra		Vedi sopra	Vedi sopra		Vedi sopra	Vedi sopra		Vedi sopra
<b>S275 – S276 – D276 - D278 – F651B</b> Glicoli rettificati e code di lavorazione	Vedi sopra		Vedi sopra	Vedi sopra		Vedi sopra	Vedi sopra		Vedi sopra
<b>S24A - S24B</b> Neopentilglicole 90%	Vedi sopra		Vedi sopra	Vedi sopra		Vedi sopra	Vedi sopra		Vedi sopra
<b>F502 - F503</b> Pentaeritrite	Vedi sopra		Vedi sopra	Vedi sopra		Vedi sopra	Vedi sopra		Vedi sopra
<b>S23B – S280</b> Potassio formiato	Vedi sopra		Vedi sopra	Vedi sopra		Vedi sopra	Vedi sopra		Vedi sopra
<b>S23A - S23B - S21</b> Sodio formiato	Vedi sopra		Vedi sopra	Vedi sopra		Vedi sopra	Vedi sopra		Vedi sopra
<b>S272</b> Potassio idrossido 50 %	Vedi sopra		Vedi sopra	Vedi sopra		Vedi sopra	Vedi sopra		Vedi sopra
<b>S162 - S262</b> Sodio idrossido 49 %	Vedi sopra		Vedi sopra	Vedi sopra		Vedi sopra	Vedi sopra		Vedi sopra
<b>S10-S10A-S10B</b> TMP Diallilette	Vedi sopra		Vedi sopra	Vedi sopra		Vedi sopra	Vedi sopra		Vedi sopra
<b>S501-S501A-F503-F504-F505</b> Trimetilolpropano	Vedi sopra		Vedi sopra	Vedi sopra		Vedi sopra	Vedi sopra		Vedi sopra
<b>S150 S151</b> Stoccaggio reflui prima dell'incenerimento	Vedi sopra		Vedi sopra	Vedi sopra		Vedi sopra	Vedi sopra		Vedi sopra
<b>F603 ed F612 DME o DBE-IB</b>	Vedi sopra		Vedi sopra	Vedi sopra		Vedi sopra	Vedi sopra		Vedi sopra
<b>S502 – S503</b> stoccaggio DME o DBE-IB	Vedi sopra		Vedi sopra	Vedi sopra		Vedi sopra	Vedi sopra		Vedi sopra
<b>S1151</b> Acqua ossigenata 49%	Vedi sopra		Vedi sopra	Vedi sopra		Vedi sopra	Vedi sopra		Vedi sopra

La tabella 2.3 individua le aree di stoccaggio ritenute maggiormente critiche ai fini della presente attività IPPC; tali aree sono state desunte dai registri completi delle manutenzioni programmate che annualmente la ditta predispone e che dovranno essere tenuti a disposizione dell'organo di controllo



durante le verifiche ispettive con i relativi registri cartacei e/o informatici di annotazione delle verifiche effettuate. In particolare dovrà essere tenuto **un registro delle operazioni di manutenzione sui bacini di contenimento.**

### 3. INDICATORI DI PRESTAZIONE

Obiettivo: Esemplicare le modalità di controllo diretto e indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente.

Nel report (di cui al cap. 5) che la ditta inoltrerà all'Autorità Competente dovrà essere riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale richiesto, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

#### 3.1 Monitoraggio degli indicatori di performance per l'impianto 4.1b (impianto chimico)

Indicatore di performance	Descrizione	UM	Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)*	Frequenza autocontrollo
Prodotto versato a magazzino		t/anno	M e C	Annuale
Consumo materie prime		t/anno	M e C	Annuale
Consumo idrico del sito (solo per produzione)	Indica la parte del fabbisogno idrico per unità di prodotto versato a magazzino	mc/t di prodotto versato a magazzino	M e C	Annuale
Consumo di Metano	Considerando i consumi globali dell'impianto per unità di prodotto versato a magazzino, l'indicatore permette di confrontare i dati annuali per costruire trend di andamento	Nmc/t prodotto versato a magazzino	M e C	Annuale
Consumo di Energia elettrica	Considerando i consumi globali dell'impianto per unità di prodotto versato a magazzino, l'indicatore permette di confrontare i dati annuali per costruire trend di andamento	MWhe/t di prodotto versato a magazzino	M e C	Annuale
Consumo/produzione di vapore		t vapore/t di prodotto	M e C	Annuale

\* M, S, C = Misura, Stima, Calcolo

#### 3.1b Monitoraggio degli indicatori di performance per l'impianto 5.1 (termovalorizzatore)

Indicatore di performance	Descrizione	UM	Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)*	Frequenza autocontrollo
Termovalorizzatore		t di rifiuto incenerito	M e C	Annuale
Consumo di metano		Nmc/t rifiuto incenerito	M e C	Annuale
Consumo di Energia elettrica		MWhe/t di rifiuto incenerito	M e C	Annuale
Produzione di vapore		t/kg di rifiuto incenerito	M e C	Annuale

\* M, S, C = Misura, Stima, Calcolo



#### 4. RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

##### 4.1 Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Affiliazione	Nominativo del referente
Gestore del sito (ai sensi del Dlgs 105/2015)		Ing. Michele Aina
Gestore	POLIOLI S.p.A.	Ing. Michele Aina
Autorità competente	Provincia di Vercelli, Settore Tutela Ambientale	
Ente di Controllo	ARPA	

##### 4.2 ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente di controllo (ARPA) svolge le seguenti attività, con onere a carico del gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D. Lgs. 152/2006.

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Controllo integrato in esercizio	<ul style="list-style-type: none"> <li>Due volte durante i 5 anni di durata dell'autorizzazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Tutte le componenti ambientali</li> </ul>	frequenza stabilita da sistema SSPC
Campionamenti/analisi campioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>Aria: due volte durante i 5 anni di durata dell'autorizzazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Campionamento sul punto E108 e E118.</li> </ul>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>Acqua: due volte durante i 5 anni di durata dell'autorizzazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Campionamento al pozzetto finale di ispezione (scarico B2)</li> </ul>	
Valutazione report annuali inviati dall'azienda	<ul style="list-style-type: none"> <li>Annuale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Tutte le componenti ambientali</li> </ul>	

#### 5. CONSERVAZIONE DEI DATI E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

##### 5.1 Modalità di conservazione dati

La ditta dovrà conservare tutti i dati (misurazioni, campionamenti, letture contatori, analisi, indicatori ambientali, ecc.) richiesti nel presente piano annotandoli su registri cartacei e/o informatici secondo quanto specificato nelle singole tabelle dei capitoli 1, 2, 3 e 4. Tali dati devono essere tenuti a disposizione delle autorità competenti al controllo.

##### 5.2 Trasmissione dei dati all'autorità competente

**Entro il 31 maggio** di ogni anno la ditta dovrà procedere a comunicazione cartacea e su supporto informatico dei report annuali all'Autorità Competente, all'ARPA e per conoscenza al Comune così come definito nelle prescrizioni generali al presente atto autorizzativo.

Il report redatto dall'azienda annualmente dovrà contenere una sintesi dei risultati del presente piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che includa analisi, valutazioni e considerazioni sull'andamento dell'attività IPPC basate sugli accertamenti effettuati con le frequenze indicate nelle tabelle contenute nei diversi capitoli del presente Piano e che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'AIA di cui il presente Piano è parte integrante.

Per ogni indicatore ambientale, dovrà essere riportato, il trend di andamento, per l'arco temporale richiesto, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.



In allegato al report dovranno essere riportati tutti i dati rilevati mensilmente e/o annualmente, mentre per quanto riguarda le misurazioni in continuo e giornaliero sarà sufficiente che l'azienda riporti, nel medesimo allegato, un'elaborazione mensile dei dati ottenuti evidenziando eventuali dati anomali se si sono verificati. Tale allegato sarà messo a disposizione del pubblico così come stabilito dall'art. 29-decies c. 2 del D.Lgs. 152/2006. Come già evidenziato sopra, tutti i dati devono essere accompagnati da valutazioni e considerazioni di carattere ambientale e dalla definizione di un bilancio ambientale annuale sui consumi e sulle emissioni.

### **Impostazione del Report relativo alle operazioni di autocontrollo periodico sulle emissioni in atmosfera: contenuto minimo.**

Il Report relativo alle operazioni di autocontrollo sulle emissioni in atmosfera deve essere redatto secondo le seguenti indicazioni e così articolato:

1. PARTE I - introduzione che contenga la citazione della nota di comunicazione dell'autocontrollo e il riferimento normativo (autorizzazione), l'individuazione degli impianti e delle fasi interessate dalle operazioni (eventualmente specificando le condizioni di carico), l'elenco dei punti di emissioni oggetto del controllo e gli inquinanti da monitorare (secondo quanto prescritto), la descrizione dei metodi di prelievo alle emissioni e di analisi dei campioni di aeriforme.
2. PARTE II - descrizione delle caratteristiche fisiche del camino, delle misure effettuate direttamente al punto di prelievo con particolare riferimento all'indicazione dell'identificativo del punto, l'identificativo della fase, la conduzione dell'impianto, l'altezza del punto di campionamento e la distanza dal punto delle perturbazioni a monte e a valle, il diametro del camino, la sezione calcolata, la temperatura media dei fumi misurata, la velocità media dei fumi misurata, la portata calcolata, la portata normalizzata.
3. PARTE III - risultati analitici ottenuti, con l'indicazione dei flussi di aspirazione degli inquinanti, durata dei prelievi e dettaglio dell'orario di prelievo, volume prelevato, volume prelevato normalizzato, calcolo delle concentrazioni e dei flussi di massa, espressione delle medie e delle deviazioni standard.
4. PARTE IV - sintetico commento di equiparazione dei valori ottenuti ai limiti con giudizio di conformità o meno.

Il Report relativo alle operazioni di autocontrollo sulle emissioni in atmosfera deve riportare i dati del laboratorio che ha eseguito le operazioni di controllo, le relative certificazioni ed essere firmato da tecnico abilitato.

### **5.3 Audit Energetico**

Si tratta di un'analisi approfondita condotta attraverso sopralluoghi presso una sede di un ente o azienda e con contestuale esame di documenti per conoscere e quindi intervenire efficacemente sulla situazione energetica dell'ente/azienda. La diagnosi energetica o **audit energetico** si pone l'obiettivo di capire in che modo l'energia viene utilizzata, quali sono le cause degli eventuali sprechi ed eventualmente quali interventi possono essere suggeriti all'utente, ossia un piano energetico che valuti non solo la fattibilità tecnica ma anche e soprattutto quella economica delle azioni proposte. Vengono raccolti i dati di consumo e costo energetico, dati sulle utenze elettriche, termiche, frigorifere, acqua (potenza, fabbisogno/consumo orario, fattore di utilizzo, ore di lavoro) etc.. Sulla base delle informazioni ed i dati raccolti sarà possibile procedere alla ricostruzione dei modelli energetici. Da tali modelli sarà possibile ricavare la ripartizione delle potenze e dei consumi per tipo di utilizzo (illuminazione, condizionamento, freddo per processo e per condizionamento, aria compressa, altri servizi, aree di processo), per centro di costo, per cabina elettrica e per reparto, per fascia oraria e stagionale. La situazione energetica, così inquadrata, viene analizzata criticamente ed in confronto con parametri medi di consumo al fine di individuare interventi migliorativi per la riduzione dei consumi e dei costi e la valutazione preliminare di fattibilità tecnico-economica.



L'Audit Energetico, costituisce il preludio che precede l'avvio di un qualsiasi progetto finalizzato all'ottenimento di una maggiore efficienza e risparmio energetico: in base ad esso sarà possibile definire in anticipo se un intervento possa risultare fattibile e conveniente, sia dal punto vista tecnico che economico.

Le fasi di intervento sono:

- Raccolta di informazioni preliminari al fine di effettuare un'analisi energetica iniziale (consumi e fabbisogni energetici, tipologia dei processi produttivi, ecc);
- Sopralluogo finalizzato all'analisi energetica interna ai processi in essere (utilizzo e gestione dell'energia);
- Elaborazione dei dati raccolti e predisposizione del rapporto finale

In una seconda fase verranno individuate delle aree di probabile intervento tecnico.

Gli interventi di audit energetico, potranno prevedere interventi del tipo:

- adozione di sistemi di cogenerazione e trigenerazione;
- isolamento termico degli edifici (sia con interventi sull'involucro esterno che sui serramenti e infissi);
- installazione di corpi illuminanti ad elevata efficienza;
- adozione di motori elettrici ad elevato rendimento;
- installazione di recuperatori di calore;
- impiego di sistemi di regolazione e di gestione dei consumi

#### 5.4 INFORMAZIONI PRTR

Per l'opportuna verifica della qualità dei dati contenuti nelle dichiarazioni PRTR, in applicazione al DPR 157/2011, si prescrive che a commento finale del report annuale il Gestore trasmetta anche una sintetica relazione inerente l'adempimento a tale disposizione, secondo uno dei due seguenti schemi di seguito elencati:

1. nel caso **il complesso sia escluso dall'obbligo di presentazione della dichiarazione PRTR** il Gestore dovrà indicare in allegato al report:
  - codice PRTR attività principale (cfr. tabella 1, Appendice 1 del DPR 157/2011);
  - motivo di esclusione dalla dichiarazione<sup>(2)</sup>;
2. nel caso **il Gestore abbia effettuato la dichiarazione PRTR:**
  - codice PRTR attività principale (cfr. tabella 1, Appendice 1 del DPR 157/2011);
  - esplicitazione dei calcoli effettuati per l'inserimento dei dati<sup>(3)</sup> contenuti nella dichiarazione trasmessa ad ISPRA entro il 30 aprile.

\*\*\*\*\*

---

<sup>(2)</sup> L'obbligo di dichiarazione sussiste se:

- l'emissione di almeno un inquinante nell'aria, o nell'acqua o nel suolo risulta superiore al corrispondente valore soglia individuato dalla tab. A2 del DPR 157/2011 (che corrisponde allegato II del Regolamento CE n. 166/06);
- il trasferimento fuori sito di inquinanti nelle acque reflue risulta superiore al corrispondente al valore soglia individuato dalla tab. A2 del DPR 157/2011 (che corrisponde allegato II del Regolamento CE n. 166/06);
- il trasferimento fuori sito di rifiuti risulta superiore ai valori soglia che sono 2 t/anno e 2000 t/anno rispettivamente per i rifiuti pericolosi e non pericolosi.

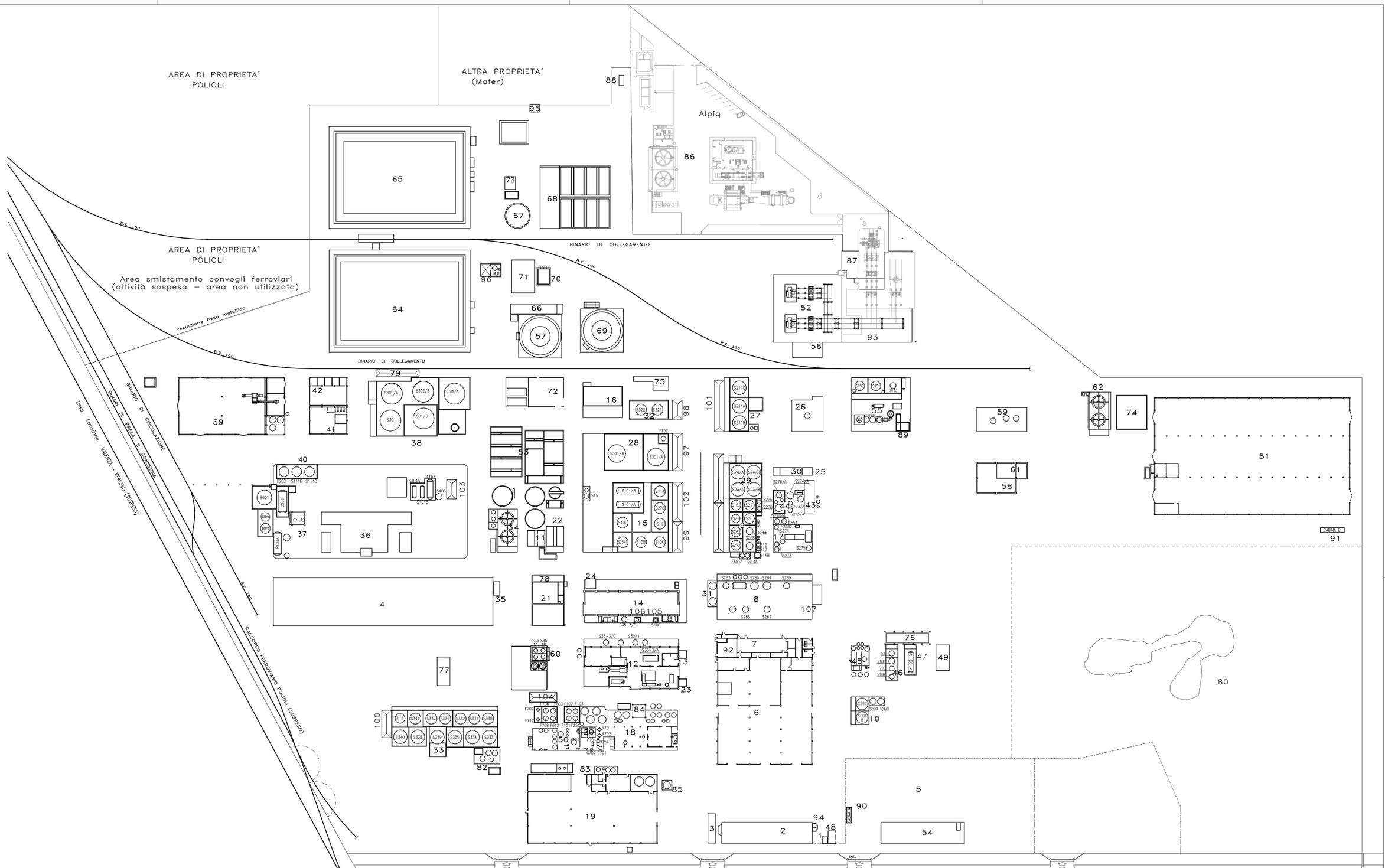
<sup>(3)</sup> L'emissione di uno o più inquinanti in aria, nell'acqua o nel suolo, trasferimenti fuori sito di inquinanti nelle acque reflue e/o trasferimento di rifiuti fuori sito.



**Allegato B**

Planimetria generale del complesso  
(Tavola SG-1000, rev. 16/01/2017)

107	CALDAIE PER ESSICAMENTO FORMIATO
106	SERBATOI AZOTO
105	SERBATOI GASOLIO PER SERVIZI
104	AREA SCARICO CARICO ACIDO FORMICO-FSO-DME (BAIA D)
103	AREA SCARICO ISOBUTANOLO (BAIA Q)
102	AREA SCARICO CARICO ACIDO FORMICO (BAIA E)
101	AREA CARICO FORMALDEIDE (BAIA F)
100	AREA CARICO ACQUA OSSIGENATA (BAIA H)
99	AREA CARICO N-BUTTIRALDEIDE (BAIA N)
98	AREA CARICO ISOBUTIRRALDEIDE (BAIA I)
97	AREA SCARICO METANOLO (BAIA M)
96	SCARICO E STOCCAGGIO OSSIGENO LIQUIDO (BAIA O)
95	BOX BOMBOLE GAS TECNICI MANUTENZIONE
94	BOX BOMBOLE GAS TECNICI LABORATORIO
93	AREA SOTTOSTAZIONE ATENA
92	CABINA ELETTRICA 7
91	CABINA B FOTVOLTAICO
90	CABINA A FOTVOLTAICO
89	CABINA SERVIZI TRD
88	CABINA DECOMPRESIONE METANO
87	TRASFORMATORE 132 KV
86	CENTRALE TERMOELETTRICA ACTV
85	STOCCAGGIO FORMIATO DI CALCIO
84	IMPIANTO FORMIATO DI CALCE
83	IMPIANTO FILTRAZIONE E PREPARAZIONE PRECOAT
82	IMPIANTO PREPARAZIONE CALCE
81	LACCHETTO
80	PIOPPETTO
79	PIAZZOLA SCARICO OLI
78	CABINA MOTOPOMPA DIESEL ANTINCENDIO
77	SERVIZI IGENICI DITTE ESTERNE
76	PIAZZOLA SCARICO CLORURO DI ALLILE
75	PIAZZOLA SCARICO FERROCISTERNE
74	MAGAZZINO OLI E MATERIALI AUSILIARI
73	CABINA ELETTRICA T.E.
72	CAPANNONE FANGHI
71	VASCA DI STABILIZZAZIONE
70-70/1	IMPIANTO OZONOLISI
69	DECANTATORE CIRCOLARE FINALE
68	DECANTATORE RETT./VASCHE DI OSSIDAZIONE
67	PERCOLATORE
66	SEDIMENTATORE
65	VASCA DI OMOGENEIZZAZIONE
64	VASCA DI EMERGENZA
63	EX AREA SOLFATO di SODIO 3 (DISMESSO)
62	TORRE EVAPORATIVA 4
61	STOCCAGGIO FORMALDEIDE 2 (FUTURO)
60	STOCCAGGIO REAGENTI CENTRALE TERMICA
59	IMPIANTO FORMALDEIDE 2
58	SALA QUADRI FORMALDEIDE 2
57	DECANTATORE
56	SOTTOSTAZIONE ELETTRICA
55	TERMODISTRUTTORE
54	PALAZZINA UFFICI
53	VASCHE DI OSSIDAZIONE
52	SOTTOSTAZIONE 132 Kvolt
51	MAGAZZINO PRODOTTI E IMP. FOTVOLTAICO
50	IMPIANTO CODE PENTA
49	CABINA ELETTRICA
48	AVANCABINA ENEL
47	CABINA ELETTRICA
46	STOCCAGGIO TMDAE
45	IMPIANTO TMDAE
44	STOCCAGGIO SOLVENTI
43	IMPIANTO NPG2
42	CABINA ELETTRICA
41	SALA CONTROLLO
40	STOCCAGGIO ANIDRIDE MALEICA
39	MAGAZZINO ANIDRIDE MALEICA
38	PARCO SERBATOI BIODIESEL
37	IMPIANTO BIODIESEL LINEA A
36	IMPIANTO ANIDRIDE MALEICA (DISMESSO)
35	CABINA ELETTRICA DI TRASFORMAZIONE
34	TORRE EVAPORATIVA 3
33	STOCCAGGIO FORMICO e SOLFATO
32	STOCCAGGIO ISOBUTIRRALDEIDE
31	SILOS PER SOLFATO
30	CABINA FORMALDEIDE 1
29	STOCCAGGIO SOLFATO e FORMIATO
28	STOCCAGGIO METANOLO
27	STOCCAGGIO FORMALDEIDE 1
26	IMPIANTO FORMALDEIDE 1
25	CABINA FORMALDEIDE
24	CABINA TRATTAMENTO EFFLUENTI
23	CABINA GENERATORE 2
22	PERCOLATORE
21	VASCA DI EGUALIZZAZIONE
20	IMPIANTO DME
19	MAGAZZINO PENTAERITRITE
18	REPARTO PENTAERITRITE
17	REPARTO NPG
16	PRESIDIO ANTINCENDIO
15	AREA STOCCAGGI
14	MAGAZZINO , OFFICINA
13	CABINA DISTRIBUZIONE 15 Kvolt
12	CENTRALE TERMICA
11	TORRI EVAPORATIVE 1 e 2
10	IMPIANTO TRATTAMENTO EFFLUENTI
9	AREA STOCCAGGI
8	REPARTO TMP
7	SALA QUADRI TMP , NPG
6	MAGAZZINO TMP , NPG E IMP. FOTVOLTAICO
5	AREA PARCHEGGI
4	BARACCHE IMPRESE
3	PESA A PONTE
2	PORTINERIA , UFFICI , INFERMERIA
1	AVANCABINA ELETTRICA
Pos.	DENOMINAZIONE AREA



11	16/01/2017	S.E.	MODIFICHE A LEGENDA
10	11/01/2017	S.E.	MODIFICHE A SEGUITO REVISIONE GENERALE PER D.lgs 105/2015
09	06/05/2015	S.E.	MODIFICHE CARTIGLIO
08	14/06/2012	G.M.	INSERIMENTO CABINE ELETTRICHE FOTVOLTAICO
07	30/04/2012	G.M.	AGGIORNAMENTO AREE DI GESTIONE RIFIUTI
06	01/03/2012	G.M.	VARIAZIONE RAGIONE SOCIALE E AFFITTO RAMO D'AZIENDA
05	27/10/2010	-	AGGIORNAMENTO CLASSI DI INFAMMABILITA' E REVISIONE GENERALE
04	21/07/2010	-	AGGIORNAMENTO POSIZIONI IDRANTI ZONA S1
03	26/06/2009	-	AGGIORNAMENTO GENERALE
02	26/06/2009	-	AGGIORNAMENTO CARTIGLIO DA POLIOLI A F.A.R.
01	19/10/1994	-	EMISSIONE
REV.	DATA	DIS.	DESCRIZIONE
DISEGNATO	Autocad		PROPRIETA' RISERVATA: a termine di legge POLIOLI S.p.A. si riserva la proprieta' del presente disegno, che pertanto non puo' essere ne' riprodotto ne' comunicato a terzi senza l'espressa e preventiva autorizzazione di POLIOLI S.p.A.
APPROVATO			
SCALA	1:1000		
REPARTO			
ARCHIVIO			
DATA	19-10-1994		
STABILIMENTO di VERCELLI			FILE
PLANIMETRIA GENERALE			NUMERO DIS. SG-1000
			ULTIMA REVISIONE 16/01/2016

